

MANUALE D'USO E MANUTENZIONE



"Istruzioni originali"
2022-08 rev 18

LUBE INDUSTRIES srl
via dell'industria 4
62010 Treia (MC) ITALIA
P.IVA 01504060433
TEL 07338401

info@cucinelube.it - www.cucinelube.it
info@creokitchens.it - www.cucinecreo.it



GRUPPOLUBE



4 PREMESSA

6 INTRODUZIONE

6 USO PREVISTO

6 USO SCORRETTO

7 AMBIENTE DI UTILIZZO

8 SICUREZZA

8 controllo sicurezza

9 carichi massimi ammessi sugli elementi

12 DESCRIZIONE DELLA CUCINA

12 composizione dell'elemento primario (base, colonna, pensile)

13 descrizione componenti

14 USO/AVVERTENZE

14 precauzioni generali

14 ante e cerniere

15 cucine senza gola

15 elettrodomestici

17 lavello

17 superfici specifiche

18 pensili con meccanismi

19 schiene

19 tavoli e sedie

19 top

20 PULIZIA

20 premessa

20 prodotti da evitare (su tutte le superfici)

21 pulizia ordinaria (valida per tutte le superfici)

22 per le macchie più resistenti...

23 suggerimenti per la pulizia di alcune superfici

26 MANUTENZIONE/REGOLAZIONI

26 come sganciare il ripiano

26 come smontare/sostituire l'anta (solo ante apertura destra o sinistra)

27 come regolare la cerniera (solo ante apertura destra o sinistra)

28 come riparare il top laminato fenix

28 come togliere/rimettere il cassetto/cestone

29 come regolare il cassetto/cestone

30 come sganciare lo zoccolo

31 SMALTIMENTO

31 ASSISTENZA

32 GLOSSARIO

Il consumatore è tenuto a rispettare scrupolosamente le indicazioni e i suggerimenti riportati; eventuali danneggiamenti dovuti all'uso improprio dei prodotti o alla manutenzione e pulizia diverse da quelle descritte nel presente manuale non saranno soggetti a sostituzioni in garanzia.

Con l'inserimento di nuovi elementi in una cucina già in opera si possono evidenziare differenze di tonalità dovute ai normali processi di ossidazione dei materiali. Pertanto tali differenze non possono essere motivo di reclamo.

PREMESSA

Assicurarsi che il montaggio venga effettuato da personale qualificato ed in ogni caso non apportare modifiche al mobile tali da compromettere la stabilità della struttura. Possono infatti sussistere pericoli quali ribaltamenti o cedimenti in caso di installazione non corretta.

E' vietato movimentare o installare autonomamente la cucina, nel caso in cui essa, o alcune parti, non sia ancora stata installata. Attendere quindi che vengano eseguite tali operazioni da personale autorizzato e qualificato.

Verificare che la cucina, una volta installata, corrisponda con l'ordine effettuato e che non abbia difetti.

Controllare che l'alzatina (o lo schienale) e il top siano montati con la loro ferramenta, siliconati e isolati a regola d'arte.

Rivolgersi al proprio rivenditore autorizzato LUBE/CREO per qualsiasi problema/assistenza.

INTRODUZIONE

Il presente manuale d'uso e manutenzione è stato redatto per istruire e agevolare il consumatore all'uso proprio e previsto per cui la cucina viene progettata, nonché al suo mantenimento e alla sua corretta pulizia.

Consultare interamente e attentamente il presente manuale, per un corretto e appropriato utilizzo della cucina e per un sano e confortevole ambiente circostante.

Conservare il presente manuale per successive consultazioni.

Il presente manuale d'uso e manutenzione è stato scritto tenendo conto di quanto previsto dal D.Lgs. 206 del 2005 - Codice del Consumo, normativa italiana posta a tutela del consumatore.

USO PREVISTO

Ogni cucina è progettata e realizzata per poter effettuare tutte le operazioni di "cucinare" in totale sicurezza. La cucina serve anche per fornire spazi ergonomicamente realizzati (pensili, basi, colonne, ecc.) come deposito / dispensa.

In tale modo l'ambiente cucina nella propria abitazione diventa un luogo confortevole e accogliente, dove svolgere le azioni quotidiane legate alla cucina in piena ergonomia e organizzazione dello spazio.

USO SCORRETTO

- **Appendersi/aggrapparsi/arrampicarsi** su pensili, colonne, ripiani, mensole, cappe, ante.
- **Salire** su basi, cassette, cestoni, top, ripiani, tavoli.
- **Impedire** la ventilazione appoggiando oggetti sopra-dietro o sotto-davanti al frigorifero.
- **Colpire** le parti in vetro.
- **Sovraccaricare** oltre il peso consentito.
- **Causare** eccessi di calore.

AMBIENTE DI UTILIZZO

L'ambiente dove viene installata la cucina gioca un ruolo fondamentale per la salute e la sicurezza sia della cucina stessa sia delle persone che la utilizzano.

UMIDITA'

Prima di tutto bisogna porre attenzione all'umidità interna: per un clima abitativo sano e confortevole è fondamentale che il tasso di umidità si mantenga su percentuali tra il 40 e il 65% e non oltre. In caso di eccessiva umidità, infatti, si crea un clima ideale per la proliferazione di batteri indesiderati e spore fungine, che possono causare allergie e infezioni. Inoltre si possono avere problemi quali, ad esempio, variazioni dimensionali delle ante e particolari in legno.

LUCE DIRETTA

Alcuni materiali della cucina (soprattutto legno e superfici laccate) possono subire cambiamenti di colore (ingiallimenti) se esposti in modo prolungato alla luce diretta del sole. E' fondamentale quindi proteggere i mobili dalla luce diretta del sole, facendo utilizzo di tende, per esempio.

VENTILAZIONE ARIA (NORMA UNI 7129:2015)

All'interno della cucina la quantità d'aria che è consumata dalla combustione dei gas deve essere necessariamente compensata da un'altrettanta dose che deve affluire dall'esterno.

Pertanto, oltre agli infissi già presenti, si ricorre almeno ad altre due aperture permanenti, rivolte verso l'ambiente esterno: una è funzionale all'aerazione (uscita di aria) e l'altra è destinata alla ventilazione (ingresso di aria), ubicata nelle vicinanze del pavimento.

Nel caso di installazione di una cappa ASPIRANTE il foro di aerazione (uscita) potrebbe non essere obbligatorio.

ZONE PERICOLOSE

Anche in un ambiente come la cucina ci sono alcuni componenti o alcune "zone" a cui bisogna prestare particolare attenzione, poiché fonti di potenziali pericoli.

Tali zone pericolose comprendono:



Elettrodomestici: in particolare piano cottura, forno, lavastoviglie

ATTENZIONE! - PERICOLO DI USTIONE



Pavimento: specie se bagnato o con presenza di oggetti scivolosi

ATTENZIONE! - PERICOLO DI SCIVOLAMENTO/CADUTA

SICUREZZA

controllo sicurezza

LUBE industries srl svolge quotidianamente un lavoro di controllo della qualità e della sicurezza dei prodotti che produce internamente nei propri stabilimenti. Gli stessi controlli di sicurezza riguardano anche i prodotti che LUBE industries srl acquista da fornitori esterni e commercializza, per rispondere alle esigenze del mercato e rispettare quanto previsto dal Codice del Consumo: immettere sul mercato solo prodotti sicuri (Art. 104- "Obblighi del produttore e del distributore").

Tutti i componenti a base legnosa della cucina tengono conto di quanto previsto dal DM 10.10.2008, Decreto Ministeriale atto a regolamentare l'emissione di aldeide formica da pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati in ambienti di vita e soggiorno.

dichiarazione di conformità emissione formaldeide

(ai sensi del D.M. 10.10.2008)

Il sottoscritto SILEONI PACIFICO, rappresentante legale della società LUBE INDUSTRIES srl, via dell'industria 4 Treia (MC), P.IVA 01504060433

dichiara, sotto la propria esclusiva responsabilità,

che tutti i componenti a base legnosa delle cucine da essa prodotte, ai quali questa dichiarazione si riferisce, sono conformi alla seguente norma:

UNI EN 13986:2015 "Pannelli a base di legno per l'utilizzo nelle costruzioni - caratteristiche, valutazione di conformità e marcatura", esclusivamente per ciò che è indicato al prospetto B1 della stessa indicante "classi di formaldeide E1" in base a quanto previsto dal D.M. 10 ottobre 2008 (emissione formaldeide < 0.1 ppm o < 0.124 mg/m³, secondo la norma EN 717-1:2004).

Inoltre dichiara che, per i soli componenti costituenti le strutture dei mobili, viene rispettato per l'emissione di formaldeide anche quanto previsto dal regolamento americano EPA TSCA Title VI (collezioni LUBE, CREO e BORGIO ANTICO) e dalla norma giapponese JIS A 1460 per la classificazione F** (collezioni LUBE e CREO).**

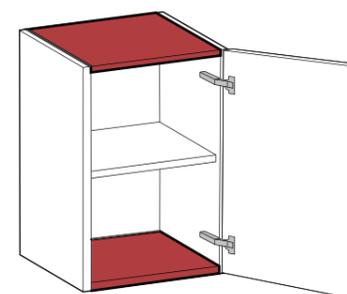
Treia li 09/06/2020


Pacifico Sileoni

carichi massimi ammessi sugli elementi

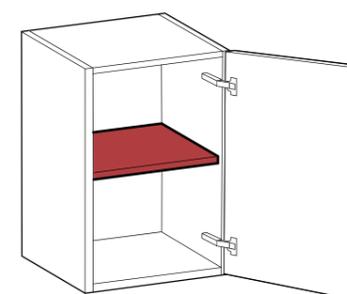
I valori di carico massimo degli elementi riportati di seguito fanno riferimento ai test eseguiti in conformità alle norme UNI 11663:2017 e UNI EN 14749:2016.

CIELO/FONDO (PENSILE)



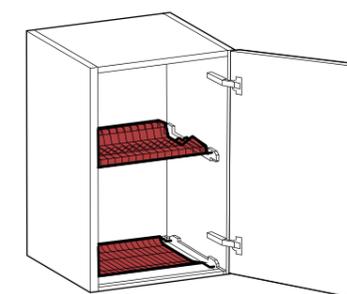
PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
31/34	45/60/90/120	25 kg

RIPIANO (PENSILE)



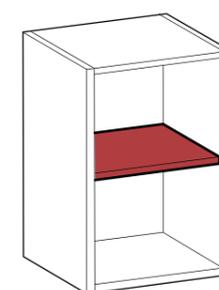
MATERIALE	PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
NOBILITATO	31/34	FINO A 120	20 kg
VETRO	31/34	45/60	15 kg
VETRO	31/34	90/120	10 kg

GRIGLIA SCOLAPIATTI (SUPERIORE/INFERIORE)



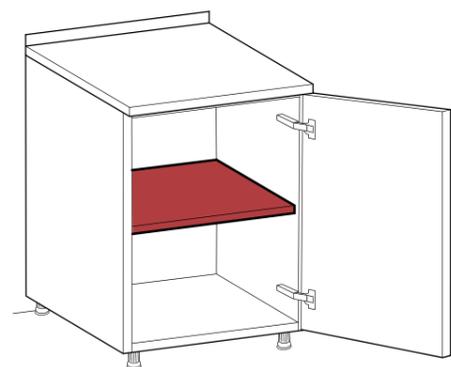
PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
23	45/60/90	24 kg
23	120	20 kg

RIPIANO (ELEMENTO A GIORNO)



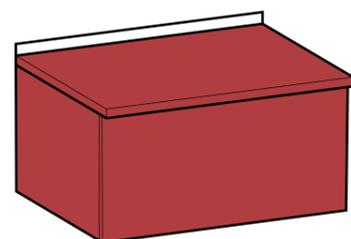
MATERIALE	PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
NOBILITATO SP. 14 mm	31/34	FINO A 120	10 kg
LACCATO/IMPIALLACCIATO/PET SP. 18 mm	31/34	FINO A 120	20 kg
METALLO	31/34	FINO A 120	8 kg

RIPIANO (BASE/COLONNA)



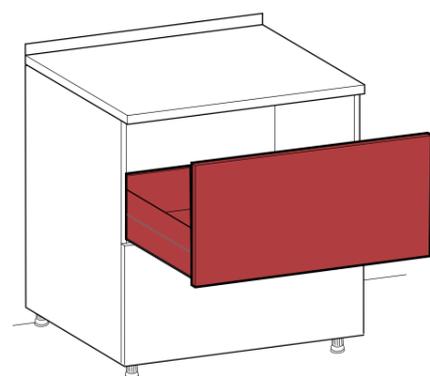
MATERIALE	PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
NOBILITATO	FINO A 60	FINO A 120	35 kg
VETRO	FINO A 60	30/45/60	15 kg
VETRO	FINO A 60	90/120	10 kg

BASE SOSPESA



PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
FINO A 60	60/90/120	120 kg

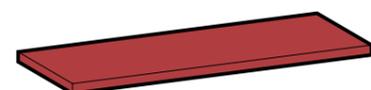
ELEMENTO ESTENSIBILE (CASSETTO/CESTONE)



PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
60	FINO A 120	50 kg
RIDOTTA	FINO A 120	30 kg

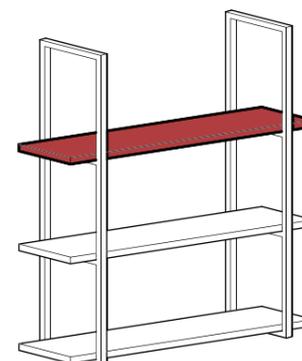
i carichi massimi indicati si intendono comprensivi del peso del cassetto/cestone

MENSOLA



MATERIALE	PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
RIVESTITA	FINO A 31	-	20 kg/ml
METALLO	-	-	8 kg/ml

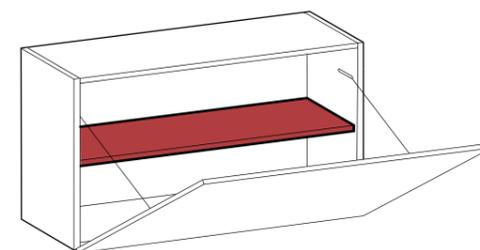
ELEMENTO CODE - MENSOLA



PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
-	60/90/120	25 kg

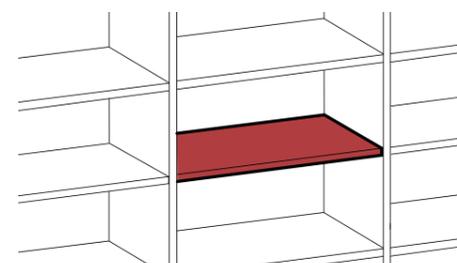
LIVING

RIPIANO (PENSILE)



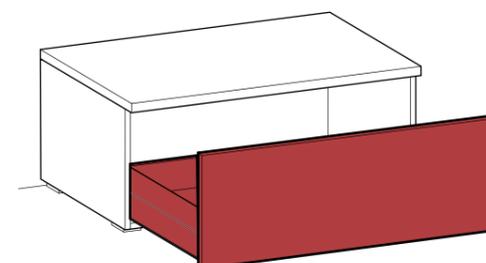
PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
31	FINO A 120	20 kg

RIPIANO (LIBRERIA)



PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
31	-	25 kg

ELEMENTO ESTENSIBILE (CESTONE)



PROFONDITA' (cm)	LARGHEZZA (cm)	CARICO MASSIMO
48	FINO A 120	30 kg

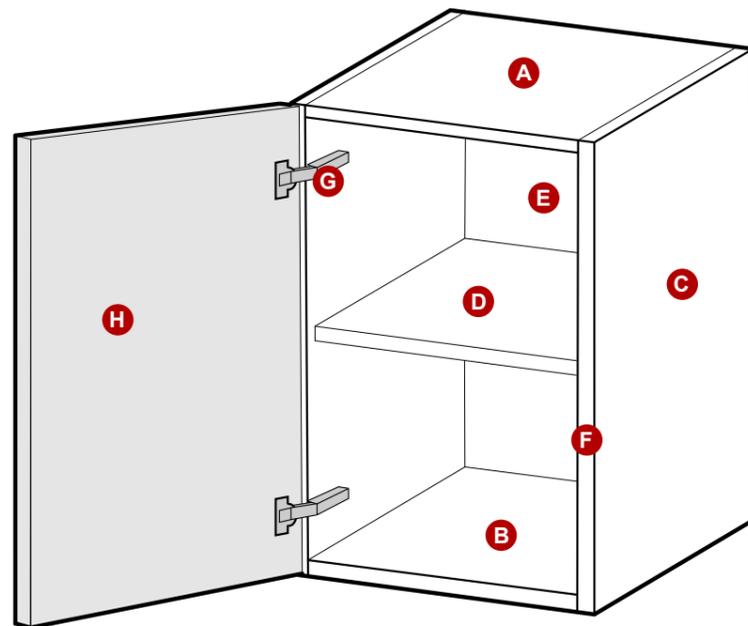
i carichi massimi indicati si intendono comprensivi del peso del cassetto/cestone

DESCRIZIONE DELLA CUCINA

La cucina viene progettata e costruita per essere usata, pulita e subire la manutenzione necessaria senza che tali operazioni espongano a rischi le persone, se effettuate nelle condizioni previste tenendo anche conto dell'uso scorretto ragionevolmente prevedibile.

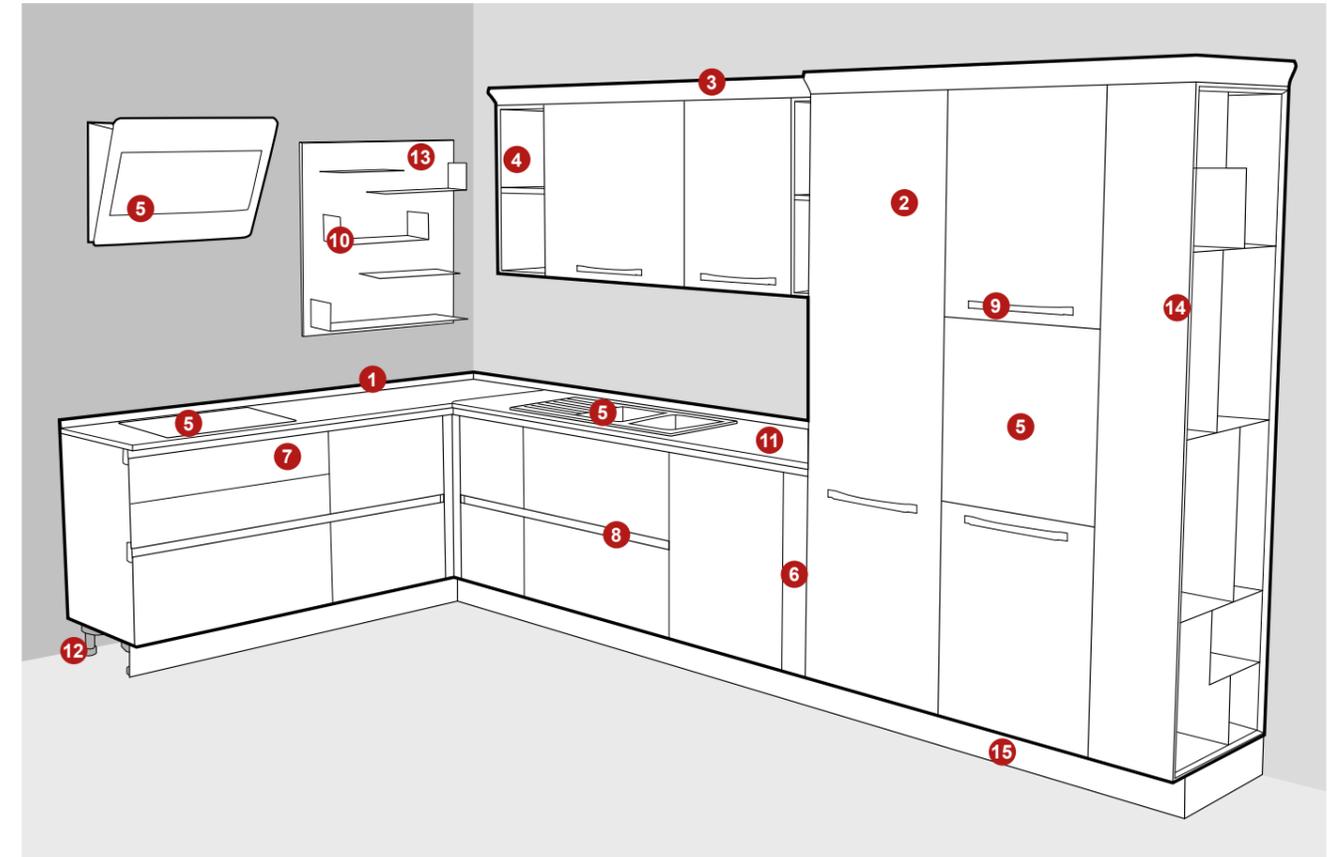
Una cucina normalmente è composta da elementi primari (basi, colonne, pensili), top, elettrodomestici e da altri componenti che si possono aggiungere a seconda dei gusti e delle esigenze, come tavoli, sedie, complementi (mensole, elementi a giorno, schienali, cornici, fasce di tamponamento, ecc.), accessori vari (luci, sottopensili, ecc.), ecc.

composizione dell' elemento primario (base, colonna, pensile)



- A Cielo
- B Fondo
- C Fianco
- D Ripiano
- E Schiena
- F Bordo
- G Cerniera
- H Anta

descrizione componenti



- 1 Alzatina
- 2 Anta
- 3 Cornice
- 4 Elemento a giorno
- 5 Elettrodomestici (forno, microonde, p.cottura, cappa, frigo, lavastoviglie, lavatrice, asciugatrice)
- 6 Fascia di tamponamento
- 7 Frontale cassetto/cestone
- 8 Gola
- 9 Maniglia
- 10 Mensola
- 11 Piano di lavoro (TOP)
- 12 Piedino
- 13 Schienale
- 14 Terminale
- 15 Zoccolo

Per approfondimenti sui singoli componenti vai a "GLOSSARIO"- pag 32

USO/AVVERTENZE

precauzioni generali

- ASCIUGARE SUBITO LE SUPERFICI E LE BORDATURE dopo l'uso. Soprattutto nel caso di mobili adiacenti ad elettrodomestici onde evitare che si creino eccessi di calore, gocce d'acqua e vapore tipo:
 - Piano cottura, che quando in funzione può causare vapore sui pensili adiacenti;
 - Forno, che quando è in funzione e si apre emana vapore;
 - Lavastoviglie, che quando aperta a fine lavaggio emana vapore;
 - Cappa, in prossimità della quale può formarsi della condensa.
- EVITARE eccessi di calore e umidità su bordi, giunzioni e superfici piane.
- NON SOTTOPORRE LE SUPERFICI (di top e lavelli in particolare) al contatto diretto con fonti di calore elevato (pentole, caffettiere, ferri da stiro, ecc.), tantomeno ad URTI o al contatto con oggetti appuntiti (es. coltelli, forbici ecc.) o contundenti (utensili, bottiglie, pentole, ecc.).
- PROTEGGERE I MOBILI DALLA LUCE DIRETTA DEL SOLE: NON ESPORRE in modo diretto e prolungato le superfici alla luce del sole (ad es. proteggerle usando tende). Un arredo cucina esposto in modo diverso alle radiazioni del sole può virare di tonalità in modo non uniforme.
- NON LASCIARE mai cibi a contatto diretto su mensole/top.
- EVITARE LO SVERSAMENTO ECCESSIVO DI LIQUIDI che potrebbero penetrare all'interno dei mobili e danneggiare i materiali non resistenti a questo tipo di sollecitazioni.

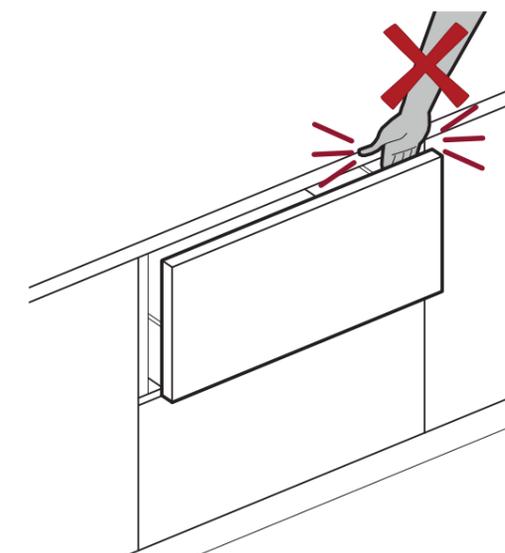
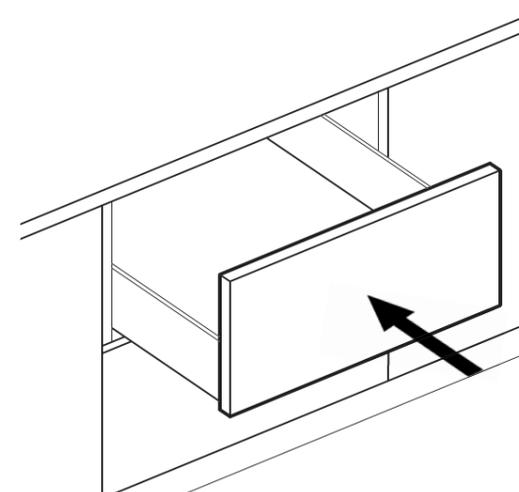
ante e cerniere

- NON FORZARE mai l'angolo di apertura delle ante.
- NON AGGRAPPARSI alle ante quando sono aperte.
- NON SOTTOPORRE la parte interna delle ante al contatto con sostanze macchianti e prodotti di pulizia non consoni.
- NON LASCIARE APERTE, all'interno dei mobili contenitori, confezioni o flaconi di detersivi o altri prodotti chimici o sostanze tossiche/corrosive (acetone, ammoniaca, trielina, candeggina, soda caustica, acido muriatico, diluente ecc.) che potrebbero causare ossidazione nel tempo.

cucine senza gola



ATTENZIONE! - PERICOLO DI SCHIACCIAMENTO: quando si chiude il cassetto/cestone fare attenzione a non schiacciarsi le dita.



elettrodomestici

- EFFETTUARE un CONTROLLO PERIODICO degli elettrodomestici (CONSULTARE I RELATIVI MANUALI DI USO E MANUTENZIONE).
- PRIMA della manutenzione degli elettrodomestici consultare sempre i relativi manuali.
- NON ESEGUIRE la manutenzione degli elettrodomestici senza aver prima staccato la spina o l'interruttore.
- NON UTILIZZARE adattatori e prese multiple, la spina dell'apparecchio deve essere l'unica collegata alla presa per evitare surriscaldamenti e creare cortocircuiti. Inoltre l'impianto elettrico della cucina deve prevedere un interruttore differenziale generale che a sua volta comanda un singolo interruttore di sicurezza per ogni elettrodomestico.
- NON MANOMETTERE o modificare le parti elettriche. Per ogni necessità rivolgersi a personale qualificato.
-  **ATTENZIONE! - PERICOLO DI SCOSSA ELETTRICA:** EVITARE di far funzionare o di toccare gli elettrodomestici quando si è a piedi nudi e quando il pavimento è bagnato.
- PER QUALSIASI problema chiamare l'assistenza (vedi manuale elettrodomestico).

CAPPA

- ACCENDERE sempre la cappa ogni qualvolta si cucina, in particolare 5 minuti prima di iniziare a cucinare e spegnere 15 minuti dopo che si termina.

- La **REGOLARE MANUTENZIONE** della cappa (cambio filtri e pulizia) è fondamentale per la durata dei mobili della cucina. Per questo si rimanda alle specifiche istruzioni dei diversi produttori.
- Accendere la cappa impostando una **POTENZA ADEGUATA** al calore generato dal piano cottura.
- Il frontalino di protezione della cappa (modelli da incasso pensile) va **SEMPRE APERTO** mentre la cappa è in funzione.

COLONNA FRIGORIFERO

- **NON POSARE** nulla **SOPRA-DIETRO** e **SOTTO-DAVANTI** alla colonna frigorifero. Per un corretto funzionamento infatti, la colonna frigorifero necessita di un'areazione continua che viene garantita da uno speciale fondo in plastica perforato che permette al flusso d'aria di entrare da sotto la porta del mobile e di uscire dalla parte superiore.

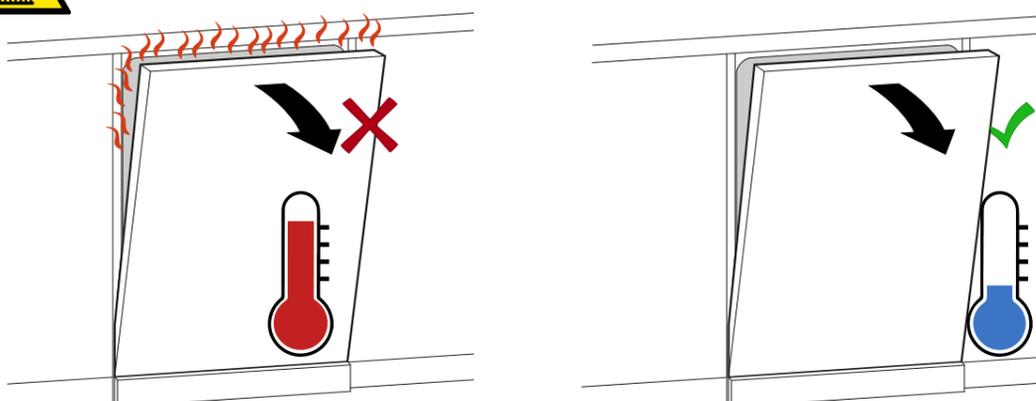
FORNO

- **RIDURRE AL MINIMO L'APERTURA DEL FORNO** quando è in funzione per evitare la fuoriuscita di vapore caldo che potrebbe, a lungo andare, compromettere le superfici dei mobili circostanti.

LAVASTOVIGLIE



ATTENZIONE! - PERICOLO DI USTIONE: attendere il raffreddamento dell'elettrodomestico prima di aprirlo.



Alcune lavastoviglie hanno l'apertura automatica a fine lavaggio. In questo caso non è necessario attendere per aprire lo sportello, poiché finché l'elettrodomestico non si è raffreddato rimane bloccato. Una volta sbloccato si può quindi procedere con l'apertura senza pericoli.

PIANO COTTURA

- **UTILIZZARE SEMPRE COPERCHI** e pentole adatti al contenimento dei vapori.
- **NON LASCIARE** mai il fornello acceso senza pentola sopra.

lavello

- **NON VERSARE** liquidi bollenti direttamente nel lavello senza aver prima aperto e fatto scorrere acqua fredda sul fondo della vasca.
- **NON APPOGGIARE** pentole tolte direttamente dal fuoco o materiali roventi e surriscaldati o che siano stati a diretto contatto con il fuoco onde evitare shock termici (a tal proposito usare sempre dei sotto-pentola).
- **UTILIZZARE** sempre appositi taglieri e non lavorare direttamente sul lavello.
- **NON LASCIARE** sotto e nelle vicinanze del lavello confezioni e flaconi aperti di detersivi o altre sostanze chimiche per evitare ossidazioni e corrosioni dovute alle esalazioni.

superfici specifiche

ACCIAIO INOX (LAVELLO-TOP-SCHIENALI)

- **NON LASCIARE** nelle vicinanze di queste superfici confezioni e flaconi aperti di detersivi o altre sostanze chimiche per evitare ossidazioni e corrosioni dovute alle esalazioni.
- **NON LASCIARE** a lungo sulla superficie oggetti di ferro arrugginiti.
- **NON TRASCINARE** pentole sul piano in acciaio inox ma sollevarle e spostarle durante le normali operazioni in cucina.
- **RIASCIUGARE** liquidi per evitare macchie e ossidazioni.
- **NON APPOGGIARE** oggetti caldi senza protezioni per evitare deformazioni.

CERAMICA/GRES (TOP-ANTE-SCHIENALI)

- **NON SOTTOPORRE** ad urti i punti più delicati come bordi e spigoli.

LAMINATO/MELAMINICO (TOP-ANTE-LAVELLI-MENSOLE-SCHIENALI)

- **ATTENZIONE ALLE BORDATURE E ALLE GIUNZIONI:** se infatti trascurate o sottoposte ad eccessi di calore, acqua e umidità, possono indebolirsi e facilitare l'insorgere di anomalie.
- **MANTENERE LE SUPERFICI** sempre asciutte in particolare in prossimità delle giunzioni, così da proteggerle dai rischi legati ad eccessi di acqua e umidità.
- **EVITARE** il contatto con sostanze macchianti tipo vino, caffè, succhi di frutta, candeggianti, prodotti chimici o aggressivi (che contengono cloro, acetone, trielina, ammoniaca, alcool puro, smacchiatori...) che possono provocare decolorazioni del laminato.
- **NON SOTTOPORRE LE SUPERFICI** al contatto diretto con fonti di calore elevato (pentole, caffettiere, ecc.). In presenza di schienale in laminato a ridosso del piano cottura, dosare la fiamma dei fornelli in modo tale da non danneggiare lo schienale.

LEGNO (TOP-ANTE-TAVOLI-SEDIE-MENSOLE)

- EVITARE il contatto prolungato di superfici in legno con oggetti umidi (fondi di bicchieri bagnati, tovaglie, bibite fresche) che possono provocare rigonfiamenti.
- Nel caso di contatto con acqua o vapore ASCIUGARE SUBITO e con cura.

MALTA CEMENTIZIA (ANTE-SCHIENALI-MENSOLE)

- PORRE particolare attenzione agli spigoli e ai bordi, soprattutto per le tinte più scure (in quanto eventuali graffi o usure si noterebbero maggiormente).

MATERIE PLASTICHE PVC-PET-PP-ACRILICO-POLIMERICO (ANTE-SEDIE-SGABELLI-MENSOLE-ZOCCOLI)

- PROTEGGERE le superfici e i bordi da vapore/calore perché potrebbero scollarsi (es. accendere la cappa, aprire il frontalino della cappa da incasso, ecc.).

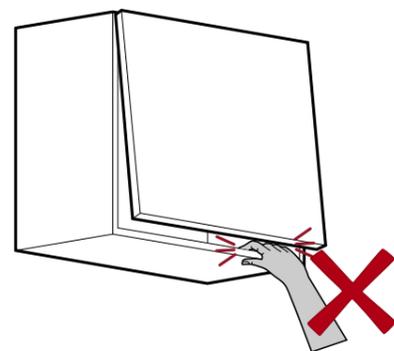
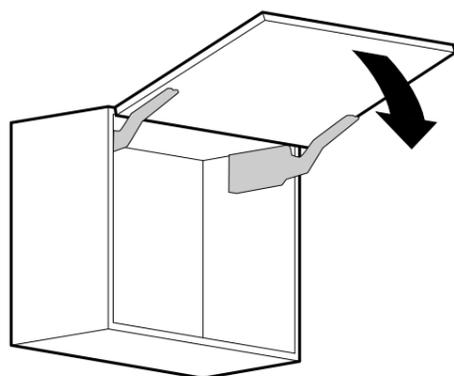
PIETRA E AGGLOMERATI (LAVELLO-TOP-SCHIENALI)

- EFFETTUARE REGOLARMENTE (1 volta l'anno) un trattamento idrorepellente chiamando un tecnico specializzato nella lavorazione delle pietre che provvederà ad eseguire il trattamento.
- EVITARE IL CONTATTO DIRETTO con sostanze macchianti e coloranti, sostanze acide e anche grasse: marmi e graniti sono infatti materiali delicati e si macchiano facilmente.
sostanze macchianti: caffè, vino, thè, candeggina, anticalcare, ecc.
sostanze acide: limone, aceto, pomodoro, cola, frutta, agrumi, ecc.
sostanze grasse: olio, salse, ecc.

pensili con meccanismi



ATTENZIONE! - PERICOLO DI SCHIACCIAMENTO: quando si chiude l'anta fare attenzione a non schiacciarsi le dita.



schiene

- NON LASCIARE bottiglie di olio o aceto a contatto con le schiene dei mobili, poiché queste ultime potrebbero macchiarsi.

tavoli e sedie

- CONTROLLARE periodicamente che i bulloni utilizzati per fissare le gambe siano ben serrati.

- NON utilizzare le sedie per un uso ESTERNO poiché non sono adatte.



ATTENZIONE! - PERICOLO DI CADUTA: NON salire sul tavolo e/o sulla sedia.



ATTENZIONE! - PERICOLO DI CADUTA: UTILIZZARE le sedie sempre con le quattro gambe appoggiate sul pavimento.

top

- NON APPOGGIARE pentole tolte direttamente dal fuoco o materiali roventi e surriscaldati o che siano stati a diretto contatto con il fuoco onde evitare shock termici (a tal proposito usare sempre dei sotto-pentola).

- UTILIZZARE sempre appositi taglieri e non lavorare direttamente sulle superfici piane.



ATTENZIONE! - PERICOLO DI CADUTA: NON SOTTOPORRE a carichi eccessivi concentrati MAGGIORI DI 50 kg (es. non salire in piedi sul top).



PULIZIA

premessa

- LE MACCHIE (di ogni genere) VANNO PULITE TEMPESTIVAMENTE, quando ancora fresche.
- ASSOLUTAMENTE PROIBITA la pulizia energica (es. strofinamento eccessivo) poiché i materiali/superfici potrebbero deformarsi.
- NON USARE mai supporti per la pulizia ruvidi (es: spugne abrasive, pagliette in acciaio, creme abrasive o prodotti per la pulizia in polvere e simili).
- NON USARE mai stracci di lana e carta.
- NON ADOPERARE mai strumenti di pulizia che producono vapore ad alte temperature.
- RIASCIUGARE SEMPRE E SUBITO LE SUPERFICI al termine della pulizia. Non lasciare mai che si creino ristagni di acqua/umidità e in generale ristagni di liquidi su ante, strutture o top poiché potrebbero causare scollamenti in prossimità delle bordature o assorbimenti e macchie spiacevoli.
- RIMUOVERE le tracce dei prodotti da pulizia con un panno asciutto per evitare aloni o striature.
- ATTENZIONE alle sostanze macchianti (es. vino, caffè, frutta, ecc.) e aggressive (cloro, alcool, acetone, trielina, smacchiatori, ecc.)

prodotti da evitare (su tutte le superfici)

- acetone
- acidi in generale
- alcool
- ammoniaca
- anticalcare
- candeggina
- detersivi contenenti cloro
- diluenti per vernici
- disincrostanti
- inchiostro
- solventi e derivati
- trielina
- cere o prodotti ceranti
- sgrassatori
- detersivi aggressivi, anticalcare concentrato (es. Viakal)



pulizia ordinaria (valida per tutte le superfici)

La pulizia ordinaria va eseguita nel seguente modo:



1 **pulire** le superfici con un panno in microfibra bagnato con acqua e ben strizzato



2 **asciugare bene** con un altro panno in microfibra asciutto, onde evitare aloni

PER OTTENERE UN RISULTATO OTTIMALE:

utilizzare acqua e un detersivo neutro (spray o liquido):

CONSIGLIO: Prima di utilizzare il detersivo testare il prodotto utilizzandolo in una zona nascosta (interno dell'anta, un bordo o zone non a vista).

DETERGENTE A SPRAY NEUTRO (es: detersivo per i vetri, prodotto multisuperficie ecc.):

- 1- **bagnare** un panno in microfibra con acqua e strizzarlo bene
- 2- **spruzzare** il detersivo sul panno in microfibra e NON direttamente sulla superficie
- 3- **pulire** le superfici passando il panno con movimenti circolari
- 4- **risciacquare** le superfici con un panno in microfibra, pulito ed inumidito con sola acqua
- 5- **asciugare bene** con un altro panno microfibra asciutto ponendo particolare attenzione sui bordi.



DETERGENTE LIQUIDO NEUTRO DA DILUIRE (es: detersivo per piatti):

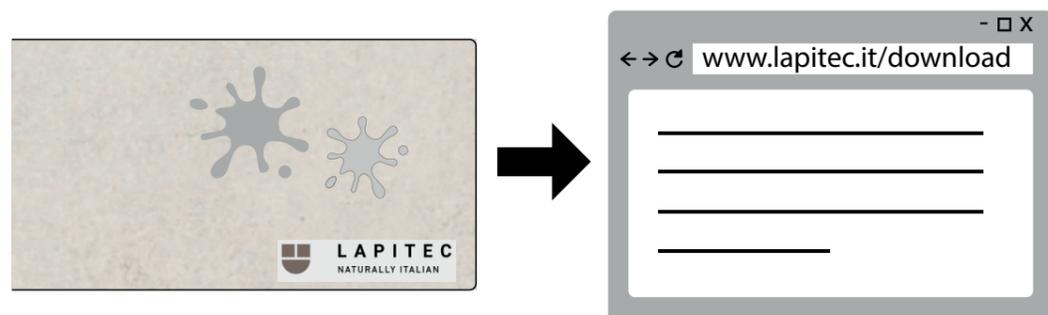
- 1- **diluire** detersivo con acqua (Proporzione 1:10, ad esempio 0,1 litro di prodotto pulente e 1 litro di acqua)
- 2- **bagnare** un panno in microfibra con la soluzione ottenuta e strizzarlo
- 3- **pulire** le superfici passando il panno con movimenti circolari
- 4- **risciacquare** le superfici con un panno in microfibra, pulito ed inumidito con sola acqua
- 5- **asciugare bene** con un altro panno microfibra asciutto ponendo particolare attenzione sui bordi.



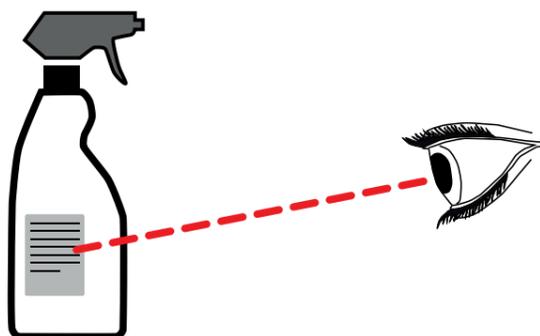
per le macchie più resistenti...

Nel caso la pulizia ordinaria non fosse sufficiente, è possibile procedere, a seconda della natura dell'agente macchiante, con tecniche di pulizia/detergenti SPECIFICI per la superficie da trattare.

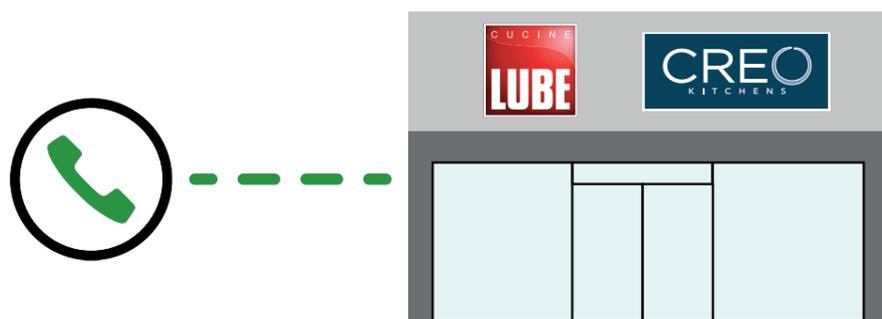
A tal proposito si raccomanda di:



Consultare, se del caso, il sito internet del produttore della superficie da trattare.



Prima dell'applicazione leggere sempre l'etichetta sul detergente, accertandosi della sua idoneità per la superficie da trattare.



In caso di eventuali problemi rivolgersi al proprio rivenditore autorizzato LUBE/CREO.

suggerimenti per la pulizia di alcune superfici

ACCIAIO INOX (TOP-LAVELLI-SCHIENALI)

- Le superfici in acciaio inox tendono a macchiarsi con il calcare contenuto nell'acqua. Esistono in commercio prodotti specifici che tolgono le macchie con poca fatica. **NON UTILIZZARE** detergenti contenenti cloro o supporti per la pulizia ruvidi.
- **MACCHIE DI RUGGINE:** Tali macchie sono eliminabili con un energico uso di detergenti in crema (es. Stahl-fix o prodotti analoghi) con una normale spugna non abrasiva. Il prodotto va lasciato agire per qualche minuto e successivamente si procede a risciacquare abbondantemente ed asciugare accuratamente.

ALLUMINIO (ALZATINE-ANTE-GOLE-MOBILI A GIORNO-SCHIENALI-ZOCCOLI)

- Per la pulizia dell'alluminio satinato e lucido esistono dei prodotti specifici reperibili nelle ferramenta e negozi specializzati.

COMPOSITO (TOP-SCHIENALI)

- Qualora non bastasse la pulizia ordinaria passare alla pulizia con detergente cremoso tipo Cif crema o detergenti più aggressivi da rimuovere subito dopo mediante una spugna; non lasciare agire questi prodotti per lungo tempo sul piano perché asciugandosi potrebbero lasciare aloni. Risciacquare quindi con spugna inumidita di acqua e asciugare bene con panno morbido asciutto.

CORIAN (TOP-SCHIENALI)

- Molti danni dovuti a urti, calore o prodotti chimici possono essere riparati solitamente sul luogo ridando integralmente alla superficie il suo aspetto originale, regolare e igienico. Per la riparazione rivolgersi al proprio rivenditore LUBE/CREO o contattare il DuPont™ Corian® Warranty Centre.

LACCATO (ANTE-MENSOLE)

- In caso di scheggiature circoscritte e di dimensioni ridotte è possibile intervenire con un apposito ritocco. Attraverso un piccolo pennello si applica la quantità di vernice giusta a ricoprire la zona lesionata. E' possibile ordinare la boccetta ritocco al proprio rivenditore autorizzato LUBE/CREO.

LAMINATO/MELAMINICO (TOP-ANTE-LAVELLI-MENSOLE-SCHIENALI-RIPIANI)

- In caso di macchie di calcare si possono utilizzare prodotti contenenti acidi deboli (acido acetico al 10/15% max e acido citrico diluito) o acqua tiepida e bicarbonato in caso di tracce leggere.
- In caso di calcare ostinato è consentito l'utilizzo di una soluzione di acqua e aceto da cucina nella parte interessata, lasciandolo agire per massimo 5 minuti e risciacquando abbondantemente subito dopo. Se il calcare persiste ripetere l'operazione.
- Le macchie di inchiostro possono essere trattate con alcool denaturato e panno morbido, ma in linea di massima l'alcool deve essere usato con cautela perché troppo aggressivo.

LAMINATO STRATIFICATO HPL (LAVELLI)

- Per HPL di colore bianco si può utilizzare anche acqua ossigenata o varichina (al 3% in volume max e tempo di contatto non superiore ai 10 minuti).
- Per mantenere la lucentezza originaria ed impedire che lo sporco e il calcare sedimentino nella vasca:
1- E' indicato il trattamento di tutte le parti della stessa con lucido ai siliconi per mobili (PRONTO SPRAY), perché favorisce il deflusso dell'acqua e tale applicazione deve avvenire tramite piccoli spruzzi a intervalli di 15/20 secondi.
2- Dopo qualche istante passare con un panno asciutto su tutta la superficie della vasca (dopo tale trattamento evitare il contatto diretto con i cibi).
- Per gli angoli, sempre più difficili da pulire, si può utilizzare un pò di varichina (tempo di contatto non superiore ai 10 minuti) data con un pennello.
- Se si presenta la necessità di utilizzare una sostanza sturalavandini o pulitori per scarichi, limitare il contatto del liquido alla sola superficie della piletta di scarico senza coinvolgere il laminato.
- In caso di calcare ostinato è consentito l'utilizzo di aceto da cucina nella parte interessata, lasciandolo agire per massimo 5 minuti e risciacquando abbondantemente subito dopo. Se il calcare persiste ripetere l'operazione.
- **CONSIGLIO:** Una o due volte alla settimana, fate un trattamento di bellezza al vostro lavello. Eliminate tutti i residui di olio o grasso delle normali preparazioni dei cibi dal lavello usando un detergente o una soluzione per superfici solide. Spruzzate una soluzione composta da 3/4 di candeggina e 1/4 di acqua sul lavello e lasciate agire qualche ora o durante la notte. Il tempo di esposizione dovrebbe essere limitato a 16 ore. Al mattino sciacquate e pulite con un panno umido. Il lavello sarà perfettamente pulito con pochissimo sforzo.

LAMINATO FENIX (TOP-ANTE-LAVELLI-MENSOLE-SCHIENALI)

- In presenza di tracce di sporco non rimovibili con normali detergenti domestici, utilizzare solventi aromatici non aggressivi (acetone).
- In presenza di micro-graffi, si prega di seguire le istruzioni per la riparazione (tramite fonte di calore e spugna magica) riportate nel capitolo "MANUTENZIONE/REGOLAZIONI" a pag. 26.
- Difetti superficiali causati da micrograffi possono essere tolti o con il calore o con la spugna magica che

si può richiedere al proprio rivenditore autorizzato LUBE/CREO.

MATERIE PLASTICHE PVC-PET-PP-ACRILICO-POLIMERICICO (ANTE-SEDIE-SGABELLI-MENSOLE-ZOCCOLI)

- Le materie plastiche, di norma, attirano polvere perché sono caratterizzate da una carica elettrostatica; pertanto, è opportuno trattarle con un agente antistatico da spruzzare e distribuire con l'ausilio di un panno morbido.
- Nel caso di ante in ACRILICO, eventuali graffi (se non profondi) possono essere eliminati con una semplice operazione di lucidatura attraverso un apposito kit di riparazione che può essere ordinato al proprio rivenditore autorizzato LUBE/CREO.

PIETRA E AGGLOMERATI (LAVELLO-TOP-SCHIENALI)

- Evitare detersivi liquidi non specifici.
- Eventuali graffi possono essere attenuati utilizzando della cera per pavimenti.
- Eventuali aloni o macchie (tipo calcare) possono essere rimossi strofinando con un impasto di bicarbonato e acqua, lasciandolo agire per pochi minuti e pulendo poi con una normale spugna inumidita.

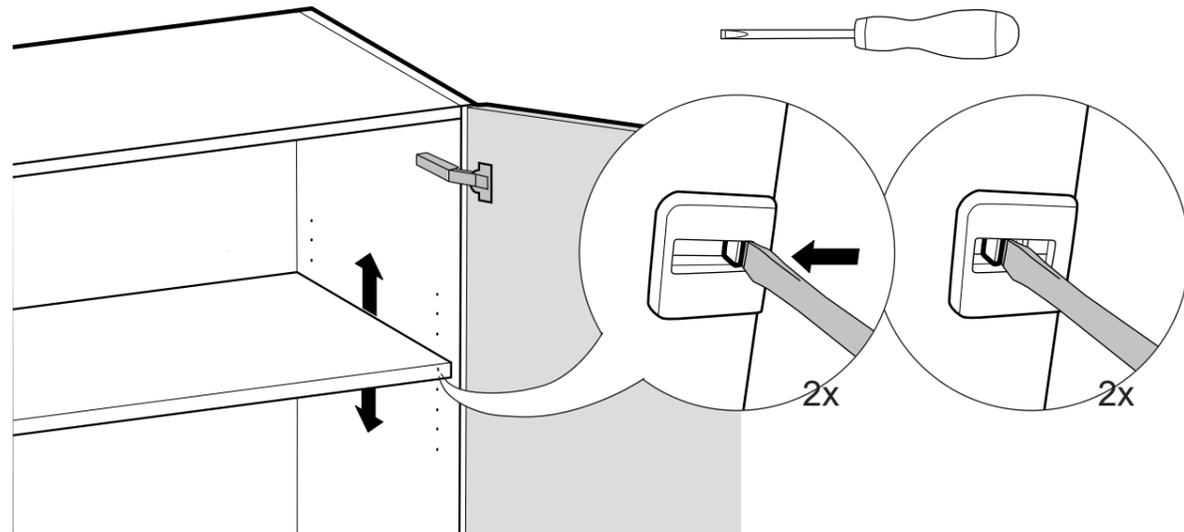
SUPERFICI IN LEGNO O IMPIALLACCiate

- Evitare in modo assoluto detersivi e spray non specifici poiché potrebbero danneggiare lo strato di verniciatura superficiale.

Per approfondimenti sulle singole superfici vai a "GLOSSARIO"- pag 32

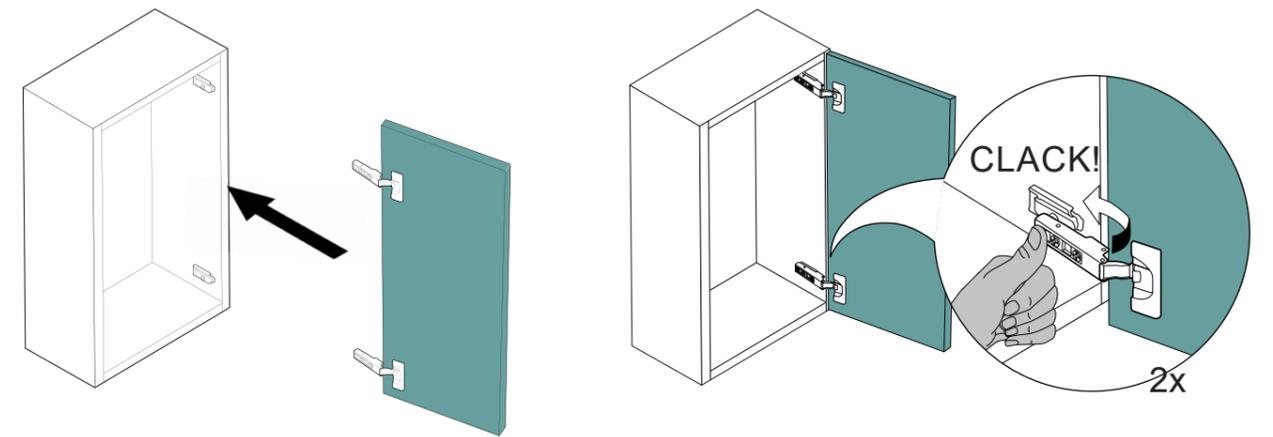
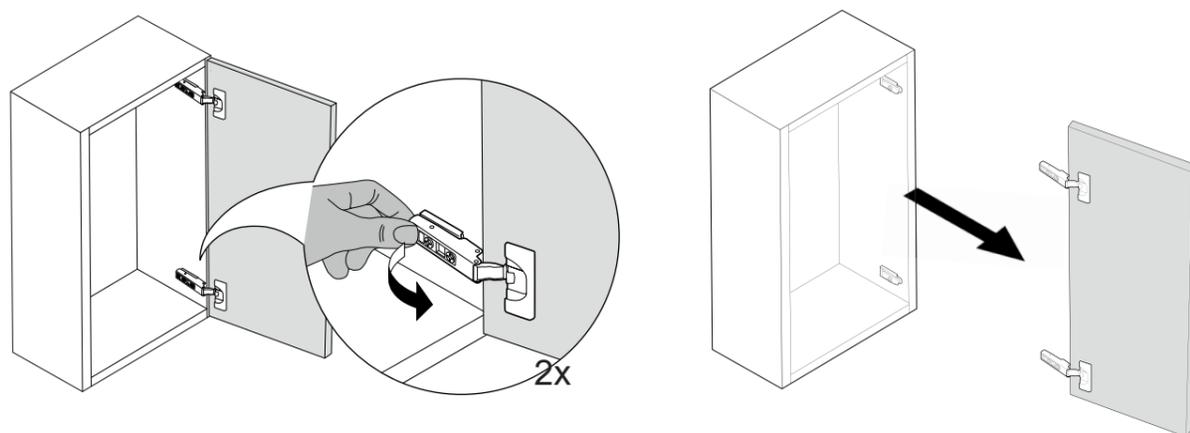
MANUTENZIONE/ REGOLAZIONI

come sganciare il ripiano

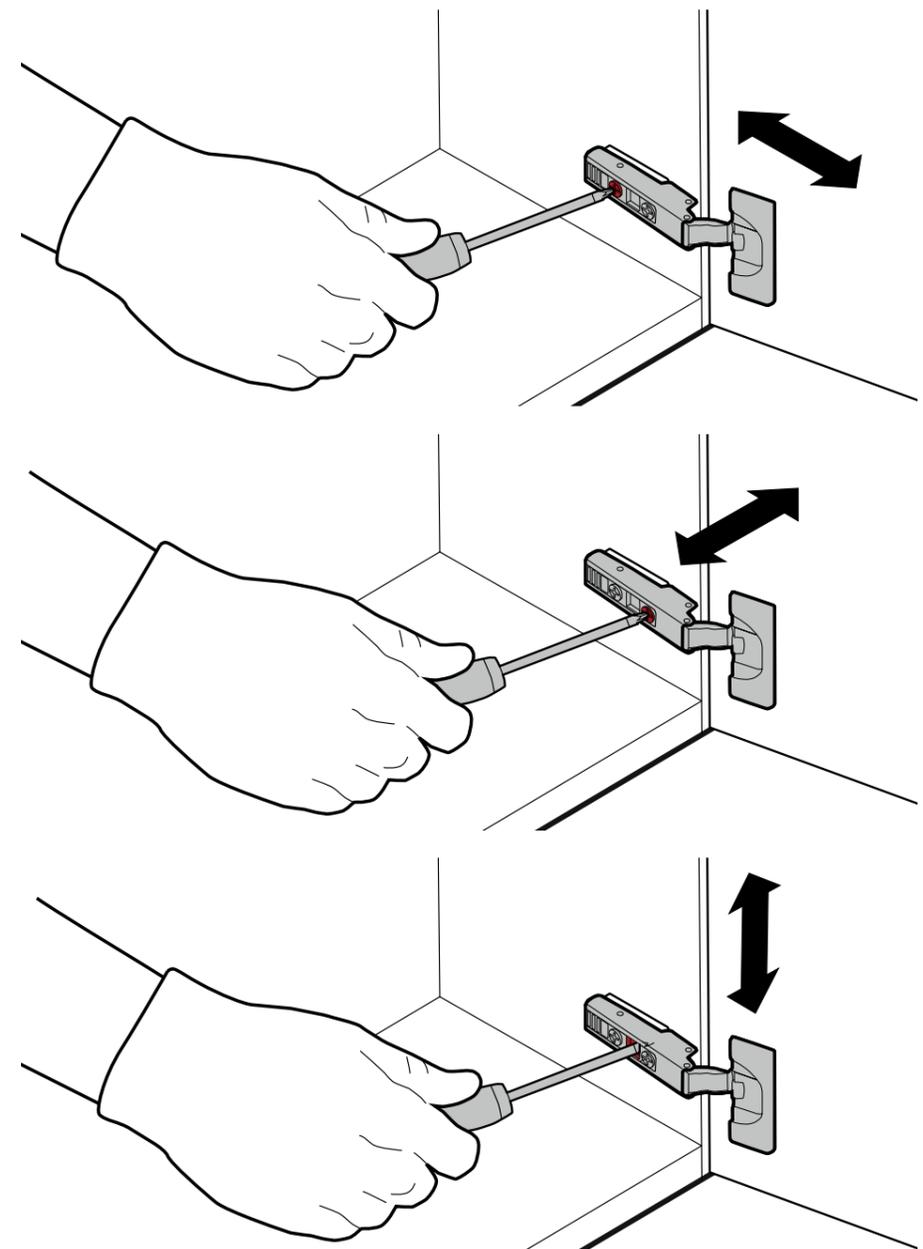


come smontare/sostituire l'anta (solo ante apertura destra o sinistra)

 **Attenzione al peso dell'anta!** Per ante troppo pesanti (es. ante colonne) agire in due persone.



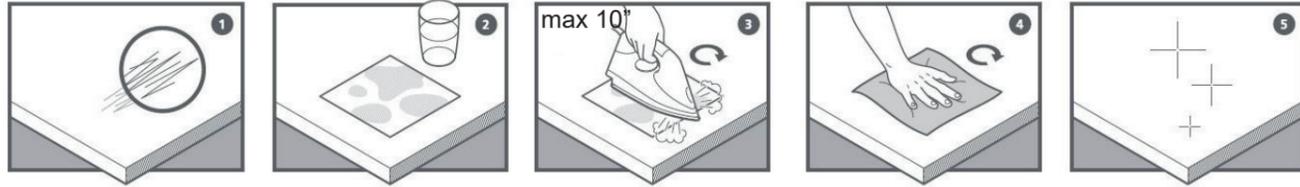
come regolare la cerniera (solo ante apertura destra o sinistra)



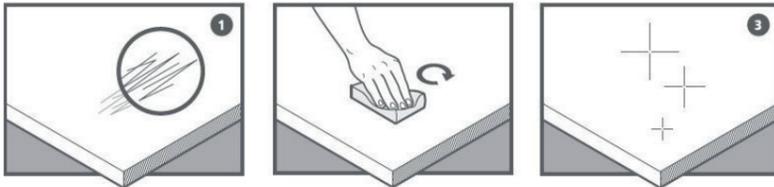
come riparare il top laminato fenix

Difetti superficiali causati da micrograffi possono essere tolti o con il calore o con la spugna magica che si può richiedere al proprio rivenditore autorizzato LUBE/CREO. Per la riparazione seguire le istruzioni di seguito riportate:

RIPARAZIONE CON CARTA DA CUCINA E FERRO DA STIRO



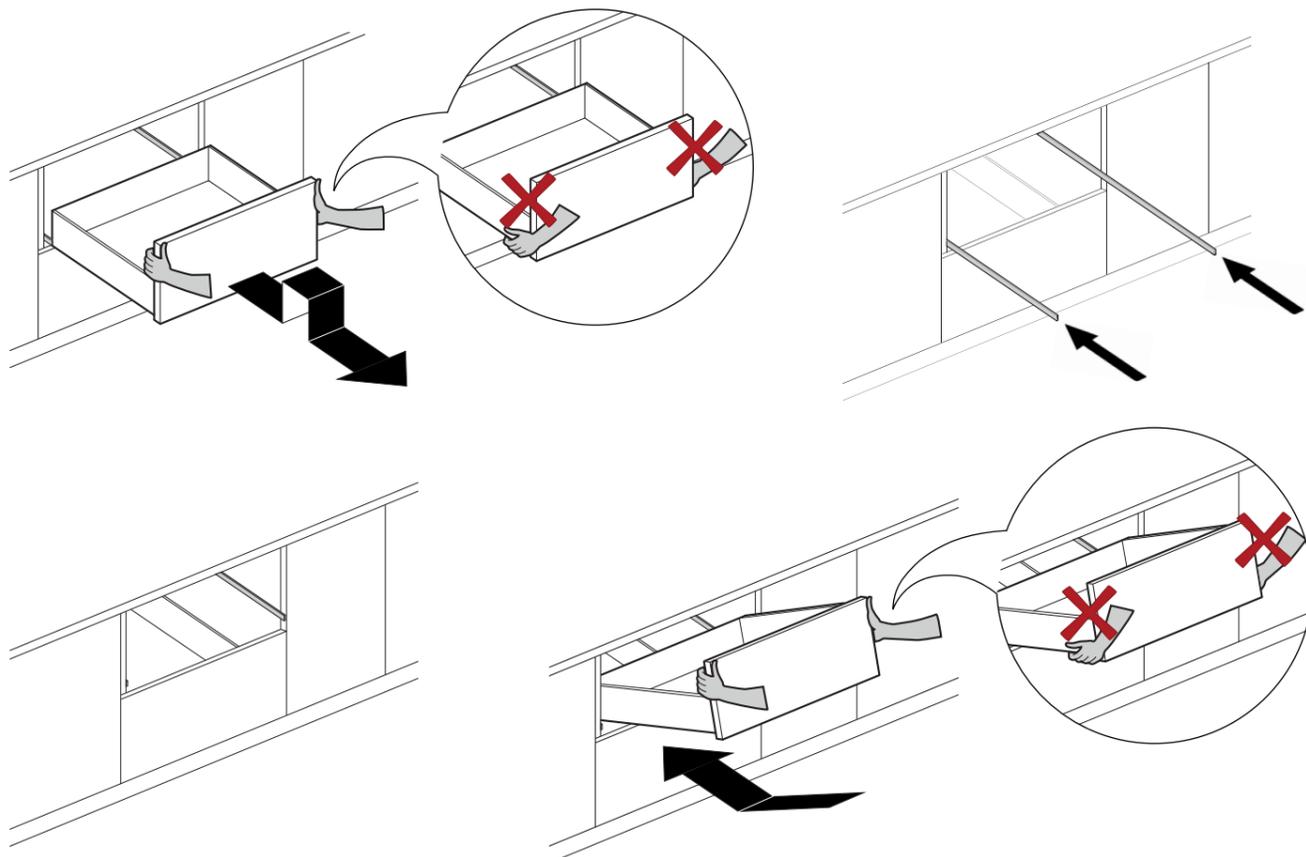
RIPARAZIONE CON LA SPUGNA MAGICA



come togliere/rimettere il cassetto/cestone

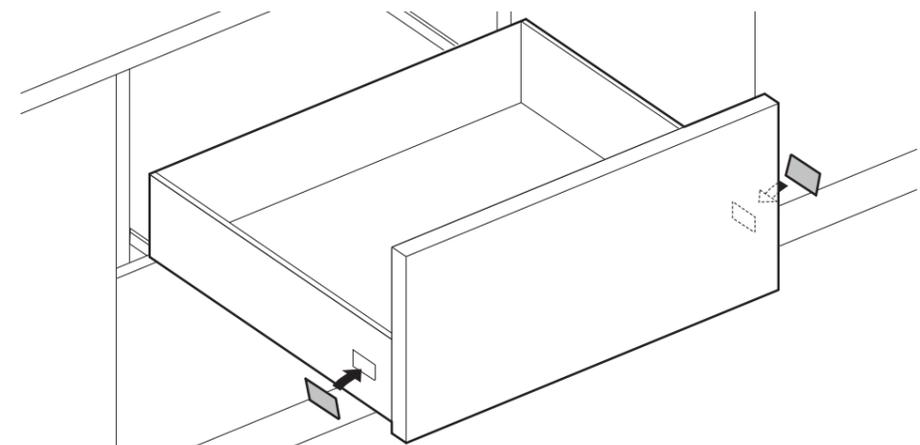
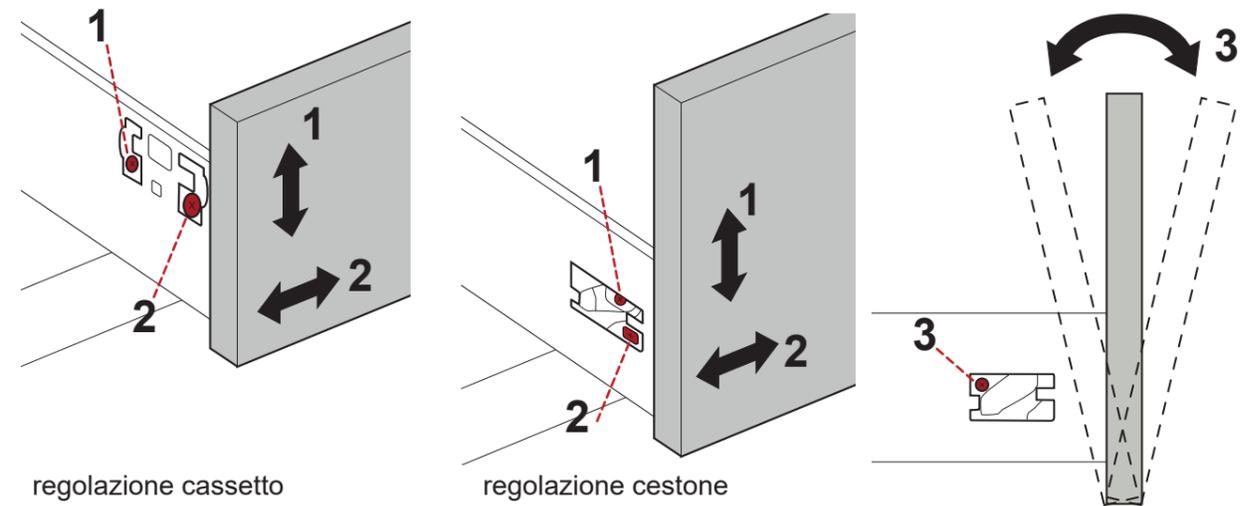
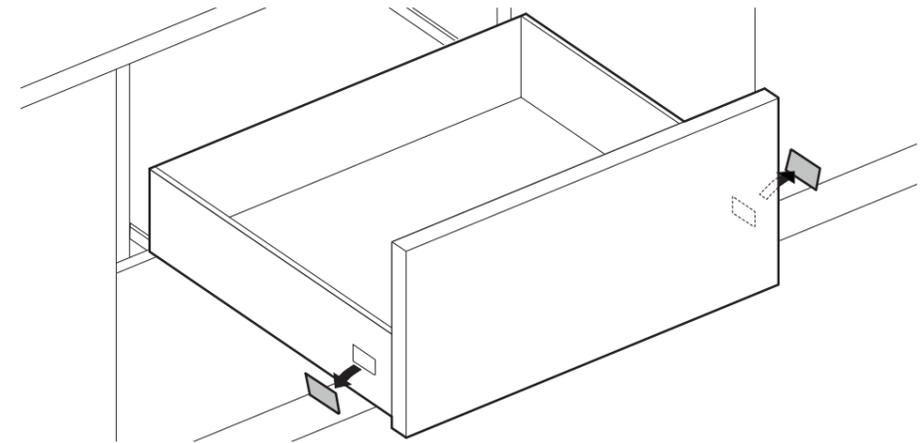


Attenzione al peso del cassetto/cestone! Svuotare il cassetto/cestone prima di toglierlo.



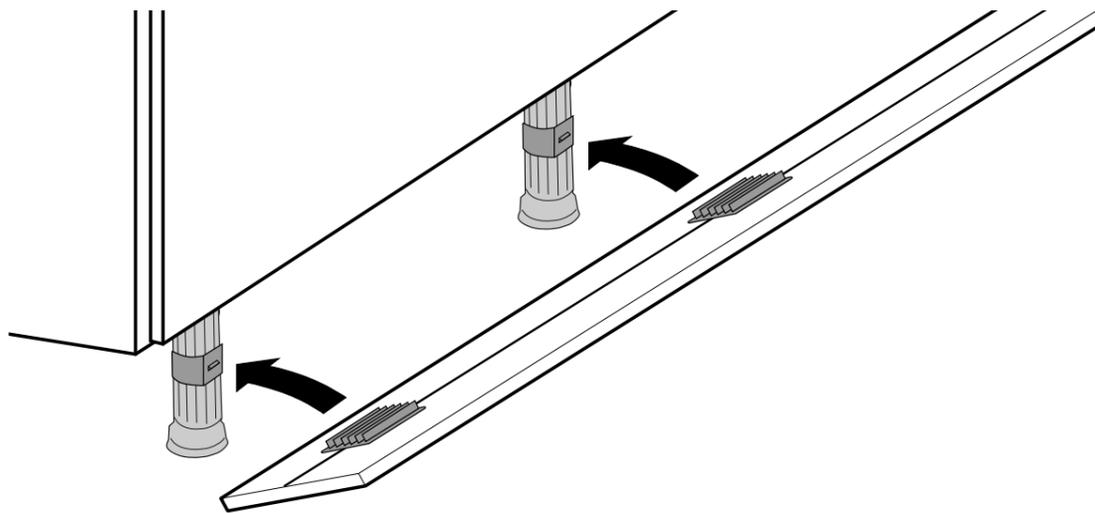
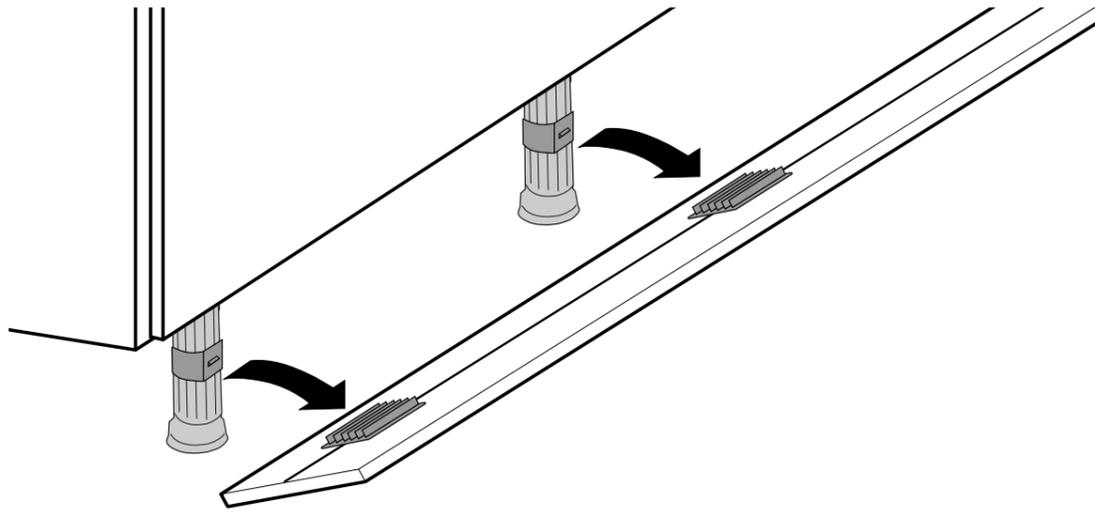
come regolare il cassetto/cestone

Le ante dei cassetti e dei cestoni si possono facilmente regolare con un giravite agendo sugli appositi registratori. Per tali regolazioni, seguire i passaggi seguenti:



come sganciare lo zoccolo

Per facilitare la pulizia al di sotto delle basi, è possibile sganciare lo zoccolo semplicemente tirandolo in corrispondenza dei piedini.



Per tutte le altre regolazioni rivolgersi al proprio rivenditore autorizzato LUBE/CREO.

SMALTIMENTO

Alla fine del loro utilizzo non disperdere i mobili nell'ambiente, ma contattare un'azienda di smaltimento rifiuti solidi urbani per il loro trasporto in discarica o recupero.



ASSISTENZA

LUBE Industries srl si avvale di rivenditori selezionati e competenti in grado di risolvere eventuali problemi che possono sorgere successivamente all'acquisto.

Le richieste di sostituzioni o completamenti della cucina vanno inoltrate al proprio rivenditore autorizzato che provvederà a definire e far risolvere il problema.

GLOSSARIO

ABS

Sigla che sta per Acrilnitrile-Butadiene-Stirene un polimero a base di resine sintetiche di elevata resistenza impiegate per la costruzione di imballaggi, carcasse di televisori, giocattoli ecc.

ACCIAIO INOX

È un acciaio resistente alla corrosione e ad alcuni agenti chimici; per essere definito tale deve contenere almeno il 12% di cromo; acciaio inox 18/10 significa che ha un contenuto del 18% di cromo e del 10% di nichel. Grazie alla sua igienicità viene impiegato spesso per usi legati al settore alimentare (pentole, lavelli, piani di lavoro).

ACRILICO

L'acrilico è un materiale termoplastico del tutto simile nell'aspetto alla finitura laccata lucida; inoltre è atossico, rimane inalterato nel tempo, conservando tutte le sue caratteristiche originarie di brillantezza e il colore non ingiallisce nel tempo; è resistente ai raggi ultravioletti e resiste all'umidità. Non resiste ai seguenti prodotti: acetone, inchiostro ed etile-butile acetato.

ALKORCELL

È costituito da una foglia decorativa per uso interno a base polipropilene (PP) priva di componenti alogeni, plastificanti, e formaldeide. Essa è appropriata per il rivestimento di superfici di materiali a base legno e trova applicazione nella produzione di componenti per mobili. Una vernice termoindurente conferisce alla foglia le proprietà necessarie per queste applicazioni. Per la lavorazione con diversi sistemi di incollaggio, la foglia viene nobilitata a retro con un primer e l'incollaggio avviene con colle a dispersione o termofusibili o a solvente.

ALLUMINIO

Metallo di colore bianco argenteo duttile e molto leggero usato principalmente in campo aeronautico. Utilizzato sia pressofuso che trafilato viene poi verniciato o protetto attraverso procedimenti di ossidazione anodica, che rende gli strati superficiali resistenti ai graffi e alla corrosione.

ALZATINA PER TOP

In alluminio oppure in PVC rigido antiurto con decoro in laminato. generalmente fissata sul top con viti e sigillata con del silicone sia sul muro che sulla parte in appoggio sul top.

ANTA

L'anta può essere liscia o a telaio. L'anta liscia può essere in legno massello oppure rivestita con materiali diversi (finiture): melaminico, FENIX, legno (impiallacciato), polimerico, PET, alkorcell, acrilico, glaks, legno, laccato UV, laccato, malta, gres laminam, gres mutina, vetro, decoro. nel caso l'anta fosse rivestita il supporto interno può essere di legno truciolare o MDF. L'anta a telaio invece è composta da un telaio in legno massello o in alluminio e da una bugna che può essere in lamiera, legno MDF verniciato, legno massello, in vetro o legno truciolare rivestito con: legno (impiallacciato) o melaminico.

Per ulteriori informazioni sulle REGOLAZIONI consultare il relativo capitolo.

APERTURA ANTA

L'anta può avere diverse aperture:

- apertura destra o sinistra: apertura "tradizionale" con asse di rotazione verticale e apertura verso destra o verso sinistra
- apertura con meccanismo: utilizzata soprattutto nei pensili, si divide in apertura a ribalta, a pacchetto, obliqua e verticale

ATTACCAGLIA/REGGIPENSILE

Elemento in metallo per fissaggio a parete del mobile (pensile, base sospesa).

Normalmente ogni mobile è dotato di due attaccaglie/reggipensili, fissate nella parte interna dei fianchi e/o al cielo.

BORDO

Bordo in ABS o Polipropilene (PP) incollato con colle poliuretatiche termoindurenti sp 1 mm su parti frontali dei fianchi del mobile e dei ripiani e sp 0.5 mm su parti inferiori e superiori dei fianchi del mobile e sui lati e parte posteriore dei ripiani interni. In carta per le parti non a vista dei mobili (retro).

BUGNA

Pannello centrale, di un'anta a telaio, costituito generalmente in truciolare o MDF impiallacciato o rivestito.

CARTA MELAMINICA

Carta impregnata di resine melaminiche; può essere di vari colori o imitare le venature del legno. Viene impiegata per il rivestimento dei pannelli di truciolare che dopo tale trattamento vengono definiti pannelli nobilitati melaminici.

CASSETTI E GESTONI (STRUTTURA INTERNA)

La struttura può essere costituita da un fondo di particelle di legno (bassissima emissione di formaldeide conformi allo standard F****) di spessore 16 mm nobilitato in laminato grigio con sponde laterali e schiena in lamiera di acciaio zincata e verniciata anticorrosione, oppure può essere integralmente in massello di faggio e multistrato; lo scorrimento avviene su guide ad estrazione totale con sistema ad incastro per bloccaggio antiganciamento ed invito automatico di chiusura che agisce negli ultimi 4 cm. Inoltre di serie è fornito il sistema di rallentamento in chiusura (blu-motion).

Per ulteriori informazioni sulle REGOLAZIONI consultare il relativo capitolo.

CERNIERA

In lamiera di acciaio e lega di zama ramata e nichelata anticorrosione regolabile in tre direzioni.

COLLE POLIURETANICHE

Le colle PUR o poliuretaniche vengono largamente utilizzate nel settore della falegnameria e formano incollature robuste e resistenti agli sforzi trasversali. Pertanto è difficile staccare due elementi incollati con la PUR senza danneggiarli. Un'altra proprietà importante delle colle PUR è quella di indurire facilmente.

COLLE TERMOFONDENTI

Adesivi che, applicati allo stato fuso, incollano grazie al loro raffreddamento e alla pressione che si esercita tra i due elementi da incollare. Hanno caratteristiche di reversibilità in quanto, se riportati a temperature che variano da 60°C a 100°C circa, rammolliscono perdendo temporaneamente il proprio potere collante.

COLLE TERMOINDURENTI

Resine che esplicano il loro potere collante grazie a reazioni chimiche in parte attivate dal calore. Le più importanti nell'industria del mobile si ottengono con la combinazione della formaldeide ed altre resine basi. Avendo subito una reazione chimica, sono collanti irreversibili e quindi resistono anche a temperature elevate. Le colle poliuretaniche utilizzate da Lube per incollare i bordi dei cassoni sono di questo tipo.

CORNICE

Elemento aggiuntivo di abbellimento solitamente inserito nelle cucine classiche. Può essere in legno di abete o MDF (classe E1) impiallacciato con tranciato di legno (diverso a seconda del modello); verniciatura acrilica/poliuretaniche.

ELEMENTO A GIORNO

Elemento (base, pensile, colonna) con altezza e larghezza variabili fisse e senza anta, quindi con ripiani a vista. Può essere in metallo o legno in diverse finiture: polimerico, laccato, melaminico, in base al modello di cucina scelto.

ELEMENTO JOLLY

Come elemento a giorno ma con altezza, larghezza e altezza variabili. La finitura può essere come l'anta o come il cassone.

FASCIA DI TAMPONAMENTO

Elemento di finitura come l'anta che si inserisce per compensare gli spazi residui. A differenza dell'anta generalmente la fascia è di larghezza molto minore e rimane chiusa.

FONDO CASSONE PER FRIGO (BASE, COLONNA)

In materiale plastico (PVC) rigido inalterabile forato al centro per permettere la fuoriuscita di eventuali perdite d'acqua e proteggere il fusto del mobile.

FORMALDEIDE

La formaldeide è una sostanza impiegata per la produzione di molti collanti e resine, a loro volta utilizzati anche nelle lavorazioni dei pannelli di legno. I pannelli prodotti in questo modo possono rilasciare nell'ambiente delle molecole di formaldeide in forma gassosa. Tale emissione, considerata dannosa per la salute, è regolamentata in molti paesi del mondo da specifiche norme e leggi. Le più conosciute sono:

- Normativa europea (E1)
In Europa (per l'Italia fa fede il DM 10/10/2008) il limite attuale è fissato a 0,1 ppm corrispondente alla classe di formaldeide E1, ottenuta con i metodi di prova EN 717-1:2004 oppure EN ISO 12460-3:2015.
- Normativa giapponese (F4****)
In Giappone il livello di classificazione dell'emissione di formaldeide viene imposto secondo la norma giapponese JIS A 1460:2015 da F* a F****. Attualmente l'F**** (F4stelle) è la normativa più severa al

mondo riguardante l'emissione di formaldeide (<0,3 mg/litro cioè circa la metà di quella europea E1).

- **Normativa USA (CARB ATCM Phase2 / EPA TSCA Title VI)**

In California, da sempre lo stato più attento ai temi dell'ecologia e della salute sul suolo americano, attualmente la legge stabilisce i limiti di emissione per tutti i prodotti a base legno. In particolare, il regolamento ATCM CARB 2 impone che i limiti devono essere entro i 0,09 ppm, secondo la norma americana ASTM E 1333-69 (2002), quindi anche quella californiana rappresenta una delle norme più severe al mondo. Purtroppo, attualmente non esistono correlazioni ufficiali tra i valori ottenuti con il metodo ASTM e quello corrispondente utilizzato in Europa (EN 717-1 oppure EN 717-2). I prodotti interessati devono possedere certificazioni di parte terza, rilasciate da organismi autorizzati e riconosciuti dal California Air Resource Board (certificazione CARB Phase 2 chiamata anche CARB 2). Dal 1 giugno 2018 i limiti stabiliti dal CARB per la California sono stati estesi dallo United States Environmental Protection Agency (EPA) su tutti gli altri stati federali, pertanto i materiali a base legnosa commercializzati negli USA devono essere conformi al CARB ATCM Phase 2 e all' EPA TSCA Title VI.

FRONTALE CASSETTO/CESTONE

Si chiama frontale l'anta del cassetto o del cestone. L'anta del cestone può essere liscia o a telaio, a seconda del modello della cucina. L'anta del cassetto invece sotto a 23,7cm di altezza è sempre liscia.

Per ulteriori informazioni su REGOLAZIONI consultare il relativo capitolo.

GLAKS

Vetro organico dalle caratteristiche estetiche identiche al vetro, ma con una serie di importanti vantaggi: è infrangibile, resistente ai graffi, agli agenti chimici e agli urti. Si può lavorare con utensili e macchine da legno standard ed è disponibile in dimensioni personalizzate.

GOLA

E' composta da un profilo in alluminio anodizzato o verniciato a polvere. Può essere a "L" oppure piatta.

GRADO DI BRILLANTEZZA

Si identifica con il valore di gloss, letti sulla superficie verniciata, tramite l'apposito strumento detto glos-

- opaco: fino a 10 gloss
- semiopaco: da 11 a 35 gloss
- semilucido: da 36 a 60 gloss
- lucido: da 61 a 80 gloss
- altamente lucido: oltre gli 80 gloss.

GRIGLIA SCOLAPIATTI

In filo metallico elettrosaldato, può essere plastificata con resina polimerica, nichelata, oppure cromata e rivestita con guaina trasparente plastificata (finitura Crominox).

Per ulteriori informazioni su carichi max consultare il capitolo SICUREZZA.

IDROREPELENTE

Nel settore del mobile si dicono idrorepellenti quei pannelli di truciolare, MDF o multistrato "grezzi" che resistono per un certo periodo, stabilito secondo delle normative, al rigonfiamento provocato dall'acqua nelle fibre del legno.

Tale resistenza non è assoluta ed esiste una scala di valori; il valore di resistenza massima corrisponde alla definizione di pannello idrorepellente. Naturalmente alla resistenza all'acqua dei pannelli contribuiscono altri fattori come il tipo di nobilitato e d'incollaggio/sigillatura dei bordi.

IMPIALLACCIATO

pannello di legno (MDF, truciolare, ecc.) rivestito con piallacci (vedi voce PIALLACCIO su glossario). Impiallacciato può essere il pannello di un'anta, una mensola o anche una parte di top (penisola, piano snack, isola).

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

LACCATURA

La laccatura è un tipo di verniciatura che utilizza la lacca, cioè una vernice coprente poliestere e/o poliuretano colorata che nasconde le venature del legno, a meno che non si tratta di laccatura a poro aperto, cioè una verniciatura che colora e che lascia intravedere le venature del legno sottostante.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

LACCATURA UV

Tipologia di verniciatura coprente (laccatura) in cui i prodotti applicati sono induriti grazie all'irraggiamento effettuato da speciali lampade che emettono luce ad alta energia nel campo dell'ultravioletto. Questi sistemi consentono un indurimento assai rapido ed efficace delle resine, che normalmente producono dei film assai duri e resistenti.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

LAMINATO

Conosciuto anche con il nome commerciale di “formica” è composto da resine fenoliche (supporto) e melaminiche (carta estetica decorativa) incollate tra loro in modo tale da formare fogli di circa 0,6 mm. Viene impiegato per il rivestimento dei pannelli legnosi (chiamati appunto pannelli laminati).

LAMINATO HPL

Il marchio HPL sta per “High Pressure Laminates” o laminato ad alta pressione; i laminati di questo tipo sono composti da strati impregnati da resina fenolica e da un rivestimento decorativo impregnato di resina melaminica, con uno spessore complessivo che varia da 0,6 a 12 mm (laminato stratificato HPL).

Gli strati vengono uniti sotto l'effetto combinato del calore e di un'elevata pressione che danno così vita a un prodotto con eccezionali doti di durezza e resistenza al graffio, all'usura, all'urto, agli agenti chimici, al fuoco. Si utilizzano principalmente per i piani di lavoro.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

LAMINATO POSTFORMING

Applicazione di una superficie laminata su di un substrato (pannello) di forma irregolare (in genere un bordo curvo o variante profilata). Nel caso di un pannello con bordo curvo quindi, viene prima arrotondato il bordo a macchina e poi viene applicato il laminato sul pannello.

LAVELLO

IN ACCIAIO: In lamiera di acciaio inox 18/10 monostampo o con vasche elettrosaldate, finitura liscia o “goffrata”. Il lavello in acciaio tende a mettere in risalto le macchie d'acqua ed i depositi di calcare che però è possibile asportare tramite i normali prodotti specifici oggi in commercio.

IN RESINA: Composto di resine e cariche minerali polimerizzate in stampo, è inattaccabile dagli agenti chimici e dalle macchie, ma con il tempo potrebbe perdere elasticità e rompersi in seguito agli shock termici subiti (esempio acqua fredda- acqua calda).

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

LEGNO

Il legno è un materiale naturale con tutte le caratteristiche che ne derivano; la differenza di venatura o tonalità tra le varie parti non può pertanto essere considerata motivo di reclamo.

Cucine Lube ha comunque inserito all'interno del suo sistema Qualità dei rigorosi controlli di finitura ed accoppiamento dei legni in modo da ridurre al minimo eventuali problemi. L'esposizione del legno alla luce diretta del sole può causare variazioni di colore del tutto normali, legate alla naturale evoluzione del materiale. Con il tempo infatti il legno matura e può assumere una tonalità leggermente diversa che non deve essere considerata un difetto. Non bisogna infine dimenticare che esso si comporta, anche dopo lavorato, come un prodotto vivo variando il suo volume al variare dell'umidità dell'ambiente.

MALTA CEMENTIZIA

La malta cementizia è un impasto derivato da miscele, attentamente studiate, di leganti idraulici ed inerti, a base di farine di quarzo e sabbie minerali a granulometria controllata, esente da sali ed impurezze. A questo formulato viene aggiunta una percentuale (1÷2%) di polimeri elastomerici stabilizzanti, per evitare tensioni o crepe generate da sbalzi di temperatura e sollecitazioni dinamiche particolari. Prima dell'applicazione le superfici vengono trattate per poter permettere l'applicazione del rasante. Quest'ultimo viene applicato rigorosamente a mano da esperti artigiani su pannelli compositi. Sulla superficie, una volta asciutta, vengono applicate più mani di rivestimento acrilico trasparente: questo trattamento protegge la superficie da infiltrazioni di unto e sporco.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

MANIGLIA

Si può trovare frontale, in testa o integrata all'anta. Essa è generalmente in alluminio o lega di zama con bagno galvanico. I modelli di cucina aventi maniglia si chiamano BRIDGE o HEAD.

MDF

MDF significa pannello di fibre a media densità e trova la sua materia prima nelle ramaglie e negli scarti di lavorazione del legno. Sono interessanti dal punto di vista ecologico in quanto la loro produzione non implica l'abbattimento sistematico di alberi. Sono composti da fibre di legno ottenute mediante vapore ed appositi sfibratori, legate tra loro con collanti termoindurenti. Tali fibre (molto simili a lanugine di cotone), una volta pressate, conferiscono al pannello delle buone caratteristiche meccaniche, ottima stabilità dimensionale e compattezza lungo i bordi tali da renderli indispensabili per produrre pannelli laccati, nobilitati in PVC e nei casi in cui si debbano ottenere delle grandi superfici, dove il legno potrebbe presentare problemi di planarità. Hanno però un peso elevato e generalmente una scarsa resistenza all'umidità.

MELAMINICO (PANNELLO)

Il melaminico è un materiale solido e duraturo, composto da carte impregnate di resina melaminica. Questo materiale va quindi assemblato ad un pannello di truciolare per comporre un materiale finito con cui creare qualsiasi tipo di mobile. Nel corso degli ultimi anni si è evoluto sia in termini estetici che per quanto riguarda la funzionalità. Sincronizzando il disegno con la matrice della lamina, questo materiale riproduce fedelmente la superficie di vari tipi di legno, creando effetti tattili e visivi molto gradevoli.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

MENSOLA

MENSOLA NOBILITATA: pannello di particelle di legno (classe E1) nobilitato in melaminico; bordo in ABS.

MENSOLA IMPIALLACCIATA: pannello di particelle di legno (classe E1) impiallacciato con tranciato di legno (diverso a seconda del modello) e verniciato con prodotti acrilici/poliuretanic.

MENSOLA LACCATA: pannello in MDF (classe E1) laccato con vernice a solvente

MENSOLA IN PET: pannello in MDF (classe E1 e conforme EPA TSCA Title VI) placcato con PET e borda-

to con ABS.

MULTISTRATO (PANNELLO)

Viene definito così quando cinque o più strati di legno vengono disposti con le fibre incrociate e fissati tra loro con collanti resistenti all'acqua e all'umidità.

PET

Il PET (chiamato anche Polietilene tereftalato) è un materiale termoplastico che ha caratteristiche simili al PVC ma ha il grande vantaggio ecologico che, al contrario del PVC, durante la combustione non produce diossina. Si tratta quindi di un materiale riciclabile e adatto al contatto alimentare. Le ante rivestite in questo materiale sono costituite da pannelli in MDF sui quali vengono applicati fogli di PET di spessore variabile a seconda della finitura.

PIALLACCIO

Detto anche "tranciato" è un sottile foglio di legno (circa 0,6 mm) ottenuto attraverso la tranciatura dei tronchi. Viene utilizzato per rivestire i vari pannelli legnosi (MDF, truciolare, ecc.) poi detti impiallacciati.

PIEDINO

In materiale plastico (PVC) antiurto regolabile in altezza esso è avvitato alla parte inferiore del mobile tramite apposite bussole senza forare il fondo del cassone (si evitano così del tutto punti in cui può accumularsi dello sporco od infiltrare acqua all'interno dei cassoni base e sottolavelli) Può essere anche in alluminio, regolabile e montato su di un apposito basamento costituito anch'esso da un profilato di alluminio.

PLACCATURA

Operazione di rivestimento di un pannello grezzo con vari materiali quali laminato, PVC, piallaccio ecc.

POLIPROPILENE

Il polipropilene (PP) è un polimero termoplastico ed è un prodotto ecologico, con tecnologia produttiva di elevata qualità. Inoltre è un prodotto resistente agli acidi, ai solventi, alla luce e all'umidità, caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto come alternativa ai più conosciuti PVC e ABS.

PVC

Il cloruro di polivinile (PVC) è uno dei materiali plastici più utilizzati nell'industria del mobile. Con esso vengono rivestiti sia elementi strutturali che antine. È considerato un materiale tossico, ma in realtà i pericoli si hanno solamente nelle fasi di produzione e distruzione (se non bruciato in appositi inceneritori produce diossine). È colorabile e può imitare le venature del legno. Essendo un materiale termoplastico non resiste molto al calore, rammollendo a temperature tra i 75 e i 95°C.

RIVESTIMENTO FONDO MOBILE LAVELLO

In alluminio quadrettato o in plastica verniciata protegge il mobile lavello dalle perdite d'acqua.

SCHIENA

Costituita da un pannello di fibre ad alta densità di spessore 2,8 mm conforme E1 e US EPA TSCA Title VI per l'emissione di formaldeide nobilitato in polipropilene per i pensili e verniciato per basi e colonne.

SCHIENALE

Costituito da un pannello posto sopra al top a ridosso del muro. Solitamente incollato e sigillato con silicone sia sul muro che sulla parte in appoggio sul top.

SEDIA/SGABELLO

Struttura: può essere in metallo tubolare verniciata con polveri termoindurenti, oppure in legno massello verniciato con prodotti all'acqua (impregnante) e acrilici/poliuretanic (fondo).
Seduta e Schienale: può essere realizzata in materiale sintetico (metacrilato), in legno massello, in multistrato, in tessuto imbottito oppure in simil paglia.

SERIGRAFIA

È un metodo particolare di stampa in cui l'inchiostro viene fatto passare attraverso le maglie di un tessuto di seta (retino serigrafico) preventivamente otturate nelle zone non stampanti. Nel vetro, attraverso un'ulteriore procedura di riscaldamento ad alte temperature, la serigrafia si può temprare in modo che fondendosi insieme al vetri diventi indelebile.

SPESORE DELLE VERNICI

Lo spessore del film secco di vernice sul componente si identifica misurando lo spessore della qualità di vernice applicata:

- poro aperto: fino a 5 micron di spessore
- poro semiaperto: da 6 a 20 micron di spessore
- poro semichiuso: da 21 a 60 micron di spessore
- poro chiuso: oltre 60 micron di spessore

STRUTTURA E RIPIANI (BASI, COLONNE, PENSILI)

Costituiti da pannelli di particelle di legno conformi allo standard F**** e US EPA TSCA Title VI (a bassissima emissione di formaldeide) di spessore 18 mm nobilitati in melaminico.

I ripiani sono di spessore 18 mm e sono dotati di reggi ripiano incorporato con dispositivo antiganciamento; essi possono essere anche in vetro temperato (spessore 6 mm) molati sui bordi.

TAVOLO

Piano: può essere un pannello di particelle di legno (classe E1) rivestito da laminato plastico HPL (vedi top in laminato) o impiallacciato con tranciato di legno e verniciato con tinte all'acqua, poliuretatiche o acriliche, oppure può essere di cristallo, granito o pietra naturale.

Fasce e basamento: possono essere realizzati in metallo o in pannelli multistrati nobilitati o impiallacciati con tranciato di legno diverso a seconda del modello.

Gambe: possono essere di metallo o in legno massello; la verniciatura è eseguita con prodotti acrilici/poliuretanic.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TELAIO

Può essere in legno (es. ante classiche) o in alluminio (es. ante a vetro), in genere rettangolare, realizzato unendo in modo opportuno quattro o più listelli. Se il telaio è rettangolare, gli elementi verticali si chiamano montanti e quelli orizzontali traverse.

TERMINALE

Elemento (base, pensile, colonna) posto a fine composizione. Non è obbligatorio, ha solo una funzione estetica.

TOP IN ACCIAIO

Il top in acciaio inox è composto da un supporto di particelle di legno (Classe E1) rivestito da lamiera di acciaio AISI 304 2B con finitura scotch brite spessore 1 mm; esso è perfettamente inattaccabile dalle macchie e presenta caratteristiche di assoluta idoneità al trattamento igienico degli alimenti in cucina. Un grande vantaggio di tale piano è che si possono saldare direttamente le vasche del lavello e il piano cottura otte-

nendo continuità ed evitando punti di giunzione che possono trattenere lo sporco.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN AGGLOMERATO DI MARMO O GRANITO

È un composto a base di marmo o granito (95% circa), resina e pigmenti colorati, realizzato con un procedimento brevettato ad alta tecnologia. Materiale piuttosto poroso come le pietre naturali.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN CERAMICA (dekton, infinity, iris, kerlite, laminam, lapitec, mutina)

Il top in ceramica è una miscela sofisticata di gres porcellanato composto da argille e materie prime pregiate. Il composto viene pressato e sinterizzato in forni innovativi ad altissime temperature (circa 1200 °C). Viene prodotto in lastre di spessore ridotto e di grandi dimensioni (anche 300x100 cm). Le singole lastre prodotte hanno un'ottima resistenza al calore, alle macchie e al graffio, ai raggi ultravioletti e all'abrasione. Sono incorruttibili dal tempo e dagli agenti atmosferici.

La superficie del top è totalmente antiassorbente, priva di porosità, inoltre la sporcizia, i batteri, i funghi o gli agenti patogeni della muffa non riescono assolutamente a penetrare all'interno della materia superficiale del prodotto.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN COMPOSITO (dupont corian, ile lube, lab lube, light, okite, quarzo, silestone)

Il top in composito è il risultato di una miscela composta da polveri naturali come il quarzo (oltre il 90%), resina e pigmenti colorati. Questa composizione garantisce al piano alte prestazioni tecniche. Il materiale non è poroso, è impermeabile, resistente alle macchie, agli acidi e ai solventi, all'assorbimento di liquidi, al calore. È resistente inoltre all'abrasione e all'attacco di agenti chimici. La superficie della lastra del top in composito può presentare alcune microparticelle di differente colorazione dovute al risultato di una miscela composta quasi totalmente di quarzo naturale, non per questo il prodotto può essere considerato non conforme al naturale standard di qualità e quindi contestabile.

Caratteristica fondamentale che contraddistingue il top in dupont corian è data dal fatto che questo materiale è composto in percentuale maggiore rispetto agli altri top composti da resine acriliche. Per questo motivo il corian è un materiale che si può ripristinare, assumendo a temperature controllate qualsiasi forma si desideri.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN GRANITO

È una delle rocce più abbondanti sulla superficie terrestre; si tratta di una roccia ignea intrusiva (ha origine quando il magma rimane intrappolato nella crosta terrestre, solidificandosi in profondità). Il suo nome deriva dal latino granum (a grani), con chiaro riferimento alla sua struttura olocristallina (granulare), quindi dal punto di vista estetico il granito si presenta in grani.

È composto prevalentemente da quarzo (tra il 20 e il 60%) quindi contiene materiali duri.

Resistenza alle abrasioni: piuttosto elevata; eventuali graffi sono poco evidenti sui colori chiari.

Lucidatura: piuttosto durevole; buona resistenza all'usura e al contatto con agenti chimici.

Assorbimento: come tutte le pietre naturali i liquidi penetrano nelle porosità del materiale; alcuni di essi (come l'acqua) provocano un effetto bagnato che svanisce con l'evaporazione; altri (come l'olio e altre sostanze grasse) lasciano degli aloni scuri permanenti.

Resistenza alle rotture: elevata. Le pietre sono materiali particolarmente nobili per la loro origine naturale, ma anche per la bellezza e la preziosità che rendono questi prodotti pezzi unici, mai uguali a se stessi: per questo motivo ogni fornitura avrà caratteristiche di colore (tonalità, striature, grani) e fattezze differenti dalle altre (difficilmente percepibili dalla sola valutazione di un campione colore in sede di vendita). Pertanto nessuna di queste peculiarità possono essere percepite come difettosità: vanno piuttosto interpretate come segni di unicità.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN LAMINATO

Il top in laminato è costituito da un pannello di particelle di legno (classe E1) idrorepellente rivestito da laminato plastico ad alta pressione (HPL).

Vanta di eccezionali caratteristiche di resistenza meccanica, fisica e chimica, facile lavorabilità e grande semplicità di manutenzione.

Il processo di lavorazione di tale top da vita a un materiale stabile, omogeneo, non poroso, ad alta densità con caratteristiche fisiche e chimiche totalmente diverse da quelle delle sue componenti originali, inoltre, data la sua bassissima permeabilità, l'elevata compattezza e la poca porosità grazie alla resina melaminica di cui è composto, non viene intaccato dagli alimenti e dagli agenti chimici comunemente usati in ambito domestico; l'HPL è un materiale termoindurente, non reagisce con queste sostanze e, essendo molto igienico, costituisce una barriera contro le possibili emissioni di formaldeide, crescita di batteri, muffe, funghi e altre sostanze volatili (COV) provenienti dagli eventuali substrati in legno che riveste. Ha inoltre eccezionali qualità di durezza e resistenza ai graffi, urti, abrasioni, agenti chimici e calore.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN LAMINATO FENIX

Prodotto grazie a resine di nuova generazione, questo materiale intelligente si contraddistingue per una superficie dalle proprietà straordinarie.

Con una bassa riflessione della luce, la sua superficie è estremamente opaca (valore di riflessione speculare: 1,5 e 60°) e anti impronte digitali. Grazie all'utilizzo della nanotecnologia, eventuali micro graffi possono essere riparati termicamente ed è inoltre piacevolmente soft touch.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN MARMO

Il marmo è una roccia metamorfica composta prevalentemente di carbonato di calcio (CaCO₃), quindi contiene materiali semiduri. Tale materiale si forma attraverso un processo metamorfico da rocce sedimentarie, quali il calcare o la dolomia, che provoca una completa ricristallizzazione del carbonato di calcio di cui sono in prevalenza composte. Dal punto di vista estetico il marmo si presenta come una pasta omogenea.

Resistenza alle abrasioni: non molto elevata; eventuali graffi possono essere attenuati utilizzando della cera per pavimenti.

Lucidatura: durevole; purchè non si verifichi un frequente strofinamento sulla superficie; da evitare il contatto con agenti chimici a base acida.

Assorbimento: come tutte le pietre naturali i liquidi penetrano nelle porosità del materiale;

alcuni di essi (come l'acqua) provocano un effetto bagnato che svanisce con l'evaporazione; altri (come l'olio e altre sostanze grasse) lasciano degli aloni scuri permanenti. Le sostanze acide (aceto, limone, ecc.) incidono negativamente sulla lucidatura.

Resistenza alle rotture: abbastanza elevata

Le pietre sono materiali particolarmente nobili per la loro origine naturale, ma anche per la bellezza e la preziosità che rendono questi prodotti pezzi unici, mai uguali a se stessi: per questo motivo ogni fornitura avrà caratteristiche di colore (tonalità, striature, grani) e fattezze differenti dalle altre (difficilmente percepibili dalla sola valutazione di un campione colore in sede di vendita). Pertanto nessuna di queste peculiarità può essere percepita come difettosità: va piuttosto interpretata come segno di unicità.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN STRATIFICATO HPL

Top in laminato senza pannello di particelle di legno come supporto, costituito solamente da strati sovrapposti di carta Kraft impregnata con resine termoindurenti aminoplastiche rispondenti alle norme EN 438 e ISO 4586. Viene sottoposto a un processo di alta pressione a 9 MPa ed a 150° C in apposite presse multivano, dove avviene la policondensazione delle resine in modo tale da ottenere un materiale non poroso. Ha lo spessore fisso di 12mm.

Per ulteriori informazioni su USO/AVVERTENZE e PULIZIA consultare i relativi capitoli.

TOP IN VETRO

La caratteristica principale dei top in vetro è quella di abbinare ad un forte impatto estetico garanzie igieniche dettate dalla non porosità della superficie, resistenza torsionale e all'urto e non ultima l'alta resistenza al deterioramento e decadimento estetico nel tempo. I materiali impiegati sono i seguenti:

- 1) Vetro di spessore 12 mm
- 2) Supporto in nobilitato classe E1 idrorepellente V100 spessore 28 mm
- 3) Bordo alluminio
- 4) Laccatura eseguita con vernici prive di piombo
- 5) Collanti speciali

TRUCIOLARE (PANNELLO)

Definito dalla tecnica come pannello di particelle di legno sfrutta soprattutto gli scarti di lavorazione del legno e le ramaglie residue degli alberi; in tale modo diventa un prodotto ecologico in quanto non causa l'ulteriore abbattimento di alberi. È composto da scaglie e particelle di legno pressate ed incollate tra loro con collanti termoindurenti. Viene comunemente impiegato previa impiallacciatura, nobilitazione con carta melaminica o rivestimento con PVC o laminato, materiali che conferiscono al pannello le qualità estetiche volute.

È molto più leggero del pannello MDF; ha però anch'esso scarsissima resistenza all'umidità soprattutto allo stato grezzo. I materiali con cui viene normalmente rivestito però gli garantiscono una buona resistenza all'acqua soprattutto in funzione del tipo e metodologia del rivestimento.

VERNICE ACRILICA

Vernice con altissima resistenza alla luce che dà migliori risultati contro l'ingiallimento. Si utilizza in particolare nei legni chiari dove un eventuale ingiallimento della vernice provocherebbe un viraggio del colore molto sgradevole.

Conferisce al legno un aspetto molto naturale in quanto può essere applicata con un minimo di spessore senza creare l'effetto di sovrapposizione di una pellicola trasparente sul pannello di legno.

VERNICE ALL'ACQUA

È utilizzata per i nuovi sistemi di verniciatura ecologica nei quali il solvente utilizzato è l'acqua.

In questo modo si risolvono grandi problemi di impatto ambientale (basti pensare che in alcuni casi anche il 70% di prodotto applicato evapora durante l'essiccazione sotto forma di solventi inquinanti). Le vernici all'acqua sono ancora in fase sperimentale.

VERNICE POLIESTERE

È normalmente utilizzata dove si vogliono ottenere grossi spessori di vernice con ottime resistenze meccaniche (pannelli laccati). Essendo più dura delle vernici acriliche o poliuretatiche, viene normalmente usata anche sui piani dei tavoli e sugli altri elementi soggetti ad usura. Può essere lucidata (laccato lucido) con sistemi che prevedono l'utilizzo di grane sempre più fini, fino ad ottenere una superficie speculare di grande effetto estetico.

Anche le vernici poliestere hanno scarsa resistenza alla luce e non sono adatte per produrre laccati molto chiari che ingialliscono facilmente.

VERNICE POLIURETANICA

È la più usata nel settore del legno in quanto economica e di facile applicazione.

Avendo scarsa resistenza alla luce tende ad ingiallire e per questo non è adatta per la verniciatura di legni chiari.

VETRO TEMPERATO

Vetro con particolari caratteristiche di durezza a resistenza agli urti ottenute attraverso la tempra.

Tale procedimento consiste nel riscaldare ad elevate temperature (650°C) il vetro per poi raffreddarlo bruscamente investendolo con getti d'aria. In caso di rottura tali vetri si frantumano in piccolissimi pezzi tali da non creare pericolose lame di vetro tagliente.

ZAMA

Lega costituita da zinco purissimo alluminio e magnesio che oltre ad avere una discreta inerzia chimica, si presta molto bene ai processi di pressofusione. Nel settore del mobile viene utilizzata soprattutto per la produzione di pomoli e maniglie.

ZOCCOLO

Può essere in alluminio anodizzato o verniciato, oppure in PVC ricoperto da carta melaminica decorata. Altezze standard: 6 cm o 13 cm.

